

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXX - NUMERO 12 - TRAPANI - DICEMBRE 1988

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno»

Ml 5 37

NATALE OGGI

di Mons. Antonio Riboldi

Sono passati ben duemila anni e la storia del Natale di Dio che «si fa uno di noi» continua ad essere per tutto il genere umano la più «bella notizia», superiore a quella della stessa creazione. Natale potremmo definirlo «la rifondazione della stessa creazione», soprattutto dello stesso uomo, «gloria del Dio vivente». Una meravigliosa notizia che ha il merito di suscitare se non l'amore, la nostalgia dell'amore.

In quanti modi si cerca di ricreare la scena della Natività divina! Che il presepe sia costruito nella casa dei ricchi o nelle capanne dei poveri, viene sempre rispettata la povertà di una grotta destinata ad accogliere l'immensità incontenibile di un Dio fatto uomo.

E ci si chiede forse inconsapevolmente «Perché? Come è possibile?», ripetendo la domanda di Maria Santissima all'Angelo «Nulla è impossibile a Dio», risponde il Cielo per bocca dell'Angelo. E così, facendosi uno di noi, l'Emmanuel sposa la più squallida debolezza umana, che l'accompagnerà per tutta la vita, sino sulla croce.

Rimane sempre il perché di tutto questo un perché generato dalla natura stessa dell'amore che non bada quale prezzo è disposto a pagare, quando si fa dono.

Dio creandoci pose nell'uomo «qualche cosa di sé», che ci fece simili a Lui, quasi Suoi figli. Il Suo non è un amore banderuola, che si fa facilmente influenzare dagli umori o dai rifiuti così frequenti nell'uomo. Lui è fedele al suo amore. Sa che l'uomo, uscito dalle Sue mani e dal Suo cuore, finisce in un certo senso di essere uomo nel momento in cui esclude dalle sua vita l'essere amato da Dio. Ed allora non si fa indietro alla prospettiva di conoscere ed sperimentare la debolezza e lo squallore dell'uomo, Lui, Dio. Lo squallore può diventare splendore quando è invaso dall'amore. E così da «ricco» che si fece povero, anzi misero, perché la nostra miseria diventasse in Lui e con Lui nobilita.

Un'incredibile, ma meravigliosa storia di Dio che potrebbe sembrare sconfini nella follia, secondo noi uomini che ci crediamo sapienti. Una follia in cui non fanno impressione le tante paludi della vita dell'uomo che la Sua Presenza, quando è accolta fa diventare giardini. In fondo è quello che vorremmo avvenisse attorno a noi e in noi e che Dio ha compiuto.

Per questo a Natale ci si cerca tutti in mille modi si vorrebbe comunicare con tutti dare a tutti un segno che l'amore esiste ancora, come sorgente di vita. Si vorrebbe cancellare ogni tipo di emarginazione si vorrebbe definitivamente sepolto il germe della violenza che sta fregliando il volto dell'umanità intera una violenza che ha abbattuto i confini difficilmente superati se non nei momenti più oscuri della storia degli uomini. Parlo della violenza ai bambini, alle donne, ai deboli e sono la mortificante cronaca quotidiana che fa arrossire tutti di vergogna si vorrebbe cestinare la stupida carta argentata che orna i nostri vuoti progetti di vita per renderli invece con l'amore, racconti di uomini veri che costruiscono pace nella libertà, nella verità e nella giustizia.

L'umanità ha avuto come un sobbalzo di speranza quando ha visto l'8 dicembre di due anni or sono, festa dell'Immacolata, i due grandi del mondo, Reagan e Gorbaciov, iniziare un cammino di disarmo. Non è stato tutto quello che avremmo voluto, ma diamo a quel momento un titolo «atto di buona volontà», quella cantata sulla grotta di Betlemme e che attira la pace di Dio.

E vorremmo che questo «cammino di speranza» passasse per la Palestina, il Libano, i Paesi Arabi, il mondo tutto.

L'odio non ha mai vinto una guerra, ha forse conosciuto l'amaro sapore della vittoria di una battaglia non la guerra della civiltà dell'amore che si ottiene solo con la buona volontà. Vorremmo questo cammino di speranza della buona volontà si fermi nella nostra cara Italia, dove invece si ha come l'impressione di una diffusa sfiducia, perché pare si faccia freddamente strada l'insipida e colpevole corsa dell'egoismo singolo o di parte, che impedisce la ricerca di bene comune, allontana l'amore e la giustizia, fomenta la sfiducia, allarga il già largo divario tra ricchi e poveri.

Una strada che non è quella dell'amore. Apparentemente è una corsa indiscriminata verso l'alto della ricchezza, della potenza singola o di gruppi o di economia o di profitti o di poteri. Ma è una corsa pazzica, che cancella anche il concetto di giustizia, di condivisione, di solidarietà, di pace. Ne sanno qualcosa i sindacati che da voce necessaria del mondo del lavoro, compresi i disoccupati, una voce che difendeva e promuoveva diritti e doveri dell'uomo che lavora e che nel lavoro in qualche modo realizza dignità e solidarietà, oggi giustamente assistono impotenti alla rivendicazione individuale che rigetta il concetto di solidarietà e sposa il

(continua in ultima)

MONS. ANTONIO RIBOLDI
VESCOVO DI ACERRA

Progetto di legge dell'Assessore Canino

Elezione diretta del sindaco contro le dispute politiche

La Sicilia come laboratorio per gli esperimenti sulla riforma degli enti locali? Pare proprio di sì. La proposta di rivoluzionare il sistema delle elezioni è stata avanzata dall'assessore regionale agli Enti Locali, Francesco Canino. In tempi brevi, il governo della Regione prima e l'Assemblea dopo, ne valuteranno l'approvazione. «La riforma assicura parti politiche di diverso indirizzo è all'avanguardia e si pone come esempio da imitare per alcuni Paesi europei».

Il perno attorno a cui ruota tutta la nuova normativa è l'elezione diretta del sindaco. La faranno tutti i cittadini che risiedono nei Comuni con oltre 30 mila abitanti. E previsto il doppio turno di votazioni (alla francese) e sarà necessario raggiungere la maggioranza assoluta (il 51 per cento) dei consensi. In pratica, se nessuno dei candidati avrà questa maggioranza, si rifaranno le votazioni per eleggere il sindaco fra i due concorrenti che avranno avuto il maggior numero di voti. Queste seconde votazioni avverranno a due settimane di distanza dalle prime. Non ci sarà più la cosiddetta «sfiducia». Ci sarà invece, la «revoca». La potrà attuare il Consiglio dopo il voto a favore di almeno quattro quinti dei consiglieri.

Nel corso di una manifestazione avvenuta al cinema Ariston di Trapani, Canino ha spiegato che la riforma nasce «per l'ingovernabilità di moltissimi Comuni siciliani, per ridare fiducia alla gente nelle istituzioni, per combattere le continue dispute all'interno dei gruppi politici. Le forme dirette di elezione degli organi istituzionali, ormai, sono indispensabili sotto il profilo della stabilità e dell'efficienza».

Il progetto istituzionale prevede novità anche per i Comuni tra i 5.001 e i 10.000 abitanti e tra quelli che hanno da 10.001 e 30.000 residenti. Per il primo gruppo, i tre quinti dei seggi disponibili verranno assegnati alla lista che avrà avuto la maggioranza ed i due quinti alla seconda e terza lista, in pro-



L'Assessore Canino

porzione ai loro voti validi, per il secondo gruppo, il sistema di attribuzione dei seggi è simile, con la sola variante dell'attribuzione di quelli rimasti (dopo l'assegnazione dei tre quinti alla maggioranza) a tutte le altre liste in proporzione ai voti

validi conseguiti.

In tutte e due i raggruppamenti di Comuni, il sindaco verrà eletto dai consiglieri.

La riforma, prevede anche un diverso ruolo sia dei Consigli che delle commissioni consiliari. Si parla di «ruolo fondamentale dei Consigli nella programmazione e nelle scelte principali dei Comuni come la promozione dell'applicazione di accordi di lavoro e di piani di spesa».

Si vuole «un nuovo ruolo delle commissioni con rapporti di collaborazione più diretti con il Consiglio nel controllo della varie fasi di realizzazione degli interventi».

Travolte dall'ondata di nuove competenze degli enti locali, saranno le Commissioni Provinciali di Controllo. Dovrebbero sparire ed essere sostituite da un organo regionale.

F.M.

Piccoli

confermato

Presidente UCSI

L'on. Flaminio Piccoli è stato confermato Presidente Nazionale dell'Unione Cattolica della Stampa Italiana.

È stato eletto per acclamazione dal 10 Congresso Nazionale che si è tenuto a Riva del Garda nei giorni scorsi sul tema «Nuove Frontiere del giornalismo etica della vita e della professione».

Segretario Nazionale è stato eletto Bruno Olmi.

In preparazione al Congresso aveva avuto luogo a Palermo l'Assemblea dei soci dell'UCSI della Sicilia Occidentale che aveva eletto, oltre ai delegati al Congresso Nazionale, il nuovo Comitato Direttivo per il triennio 1989-91. Sono stati eletti i colleghi: Nino Barraco, Antonio Calcarà, Nino Davi, Cristoforo Giordano, Giuseppe Lauria, Renato Luciano, Giovanni Nicossa, Antonino Riccobono, Salvatore Riccobono, Orlando Scarlatta, Luigi Trispisciano e Mario Vannini.

Il Comitato, successivamente riunitosi, ha confermato Presidente della Sezione Renato Luciano, Vice Presidente Giuseppe Lauria e Segretario Antonio Calcarà.

Successo di una nostra poetessa

A Liliana Patti il premio internazionale di poesia

Le è stato conferito nel corso del 13° Convegno Internazionale ASLA di Palermo

Si è svolto a Palermo il 13° Convegno Internazionale ASLA con la celebrazione del 25° di fondazione dell'ASLA. «1968-1988 dalla Sicilia un quarto di secolo di attività dell'ASLA in Italia e all'estero al servizio della cultura». «Una storia indelebile scritta con volontà e sacrificio in questi venticinque anni di vita dell'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti» scrive Ugo Zingales, fondatore e presidente del prestigioso organo culturale. Il ricordo cioè di un frutto magnifico di una esperienza unica, ineguagliabile, che trova la sua rispondenza logica in una nostra maggiore coscienza maturazione e quel che più conta a nostro parere in una proficua, fattiva ed accorta presenza di uomini liberi al

servizio della collettività». Presidente del Convegno lo scrittore Enzo Lauretta presidente del Centro nazionale studi Pirandelliani. Presenze dall'Italia e dall'estero di rappresentanze e delegazioni di scrittori artisti rappresentanti della stampa.

Liliana Patti (Castellammare del Golfo/Trapani) con il libro «Attraversando la vita» (Ed. ASLA, Palermo 1987) ha vinto il «15° Premio Internazionale di Poesia Siciliana '88» (Sezione edita in volume) indetto dall'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti.

Il Premio speciale per Autori stranieri è stato assegnato a Carlos Enrique Berbeglia (Buenos Aires Argentina) per il libro «Fuego sin dioses» (Ed. Fundacion Argentina para la poesia, Buenos Aires 1987) e a Solange De Bressieux (Argenteuil Francia) per il volume «Piovra di rose sul cuore spento» (Ed. Pomezia Notizie, 1987).

Giovanni Isaia di Catania con il libro «Arvui vecchi» (Ed. Greco, Catania 1987) ha vinto il 14° Premio di Poesia Dialettale Siciliana 1988» (Sezione edita in volume) indetto dall'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti.

La Giuria del «14° Premio di Poesia Dialettale Siciliana 1988» (Sezione inedita) ha assegnato il 1° Premio a Francesco Albano (Palermo) per la poesia «E nuddu virt e senti», il

2° Premio a Giovanni Isaia (Catania) per la poesia «Pacenza di Sicilia», il 3° Premio a Vito Oliveri (Palermo) per la poesia «Ingratitudini».

Alla 21° Mostra Internazionale d'Arte Premio ALSA '88», tenutasi a Palermo dal 5 al 20 novembre 1988 e organizzata dall'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti nei saloni del «Centro ASLA di Cultura», hanno partecipato 132 artisti italiani e stranieri (su oltre 170 iscritti) con 305 opere ammesse ed esposte (su 382 presentate).

La consegna dei premi ai vincitori di tutte le precedenti sezioni è stata effettuata alla presenza di personalità della cultura e dell'arte nel corso del «13° Convegno internazionale ASLA Arte e Poesia '88».

Alle Autorità
ai Lettori, agli
Inserzionisti
IL FARO
augura
BUONE FESTE



COMUNE DI TRAPANI

Gli Amministratori comunali augurano a tutti i cittadini un Buon Natale ed un sereno Anno Nuovo

Vincenzo Augugliaro

Sindaco, C E D, VV UU, Contenzioso e Contratti
Contributi attività culturali

VALENTI Giuseppe

Vice Sindaco, Lavori pubblici

MARASCIA Antonino

Servizi Demografici e Personale (assessore anziano)

PELLEGRINO Bartolomeo

Programmazione, Bilancio, Tributi, Patrimonio

DE CARO Nicolò

Annona, Commercio, Mercati, Incentivazione Economica

MANNINA Vito

Pubblica Istruzione, Servizi Sociali, Sport e Problemi della Gioventù

CALAMIA Andrea

Igiene Pubblica, Ecologia, Ambiente, Autoparco

FERRANTE Salvatore

Acquedotti e Aziende Municipalizzate

LA COMMARE Nicolò

Urbanistica

GRUPPI CONSILIARI

D.C. (17)

Augugliaro Vincenzo
Barbara Leonardo
Benzi Giuseppe
Bono Vincenzo
Calamia Andrea
Conticello Vito
Crivello Antonino
D'Amico Aldo
Ferrante Salvatore
Garuccio Erasmo
Grimaldi Filippo
La Commare Nicolò
Laudicina Antonino
Marascia Antonino
Martinico Antonino
Nolfo Salvatore
Sugamiele Mario

P.R.I. (4)

Gualano Antonio
Mingoia Franco
Pilato Giovanni
Valenti Giuseppe

P.L.I. (1)

Braschi Francesco

Indipendente (1)

Caruso Pietro

P.S.I (9)

Avellone Michele
Barbera Antonino
Bianco Giuseppe
De Caro Nicolò
Fazio Pietro

Galluffo Vito

Maltese Giovanni

Mannina Vito

Pellegrino Bartolomeo

P.C.I. (4)

Cangemi Angela

Di Gregorio Antonino

Grimaudo Antonino

Manzo Giuseppe

M.S.I. (3)

Costantino Isidoro

Li Causi Settimo

Rallo Michele

P.S.D.I. (1)

Manuguerra Luigi

E giusto che la Chiesa gridi e preghi contro la violenza

Ricordiamo la convocazione di tutte le forze sociali, culturali, politiche, religiose, in cattedrale. Era il 22 novembre 1982. Il cardinale Pappalardo ebbe a dire parole mai più dimenticate: «C'è in questa città un macchinoso intreccio praticamente inestricabile». Ricordiamo il discorso del Papa ai giovani, qui, in Sicilia, il 21 novembre 1982. «Sia la vostra speranza tenace, di fronte al fatalismo, alla disgregazione, all'omertà, alla marginalizzazione delittuosa, al crimine, che tanto sangue, tanti morti ha fatto sulle vostre strade».

Ed ora eccoci al 20 novembre 1988. E l'accorata, forte, denuncia dei vescovi di Sicilia che si ripete: «Dobbiamo manifestare la nostra grande sofferenza per tanti delitti che si consumano per l'esistenza di ferrei codici di comportamento che si rifanno ad oscuri centri di oppressione».

Tre date, nel contesto delle testimonianze innumerevoli con cui le Chiese di Sicilia hanno ripetuto, in questi ultimi tempi, il grido del profeta: «Per amore del mio popolo non tacerò». Per il popolo, la Chiesa si fa preghiera. Preghiera non come alibi, disimpegno, resa. Pregare è restare coinvolti ancora più drammaticamente nel futuro della storia. E stabilire un rapporto con Dio di una sequenzialità estrema. E vivere nel tempo il rischio dell'eternità.

Pregare non basta in Sicilia? Certo, se pregare significa giungere le mani con quelle di Dio e dei fratelli. E convertirsi ai fratelli, nei quali Dio si fa presente. E essere del proprio tempo, è, appunto per questo, essere contro il proprio tempo. Non si può chiedere a chi prega di ratificare il presente, l'ingiustizia, la corruzione, la morte. La preghiera stabilisce un conflitto mortale con il tempo. E lettura, è provocazione, è

progetto, è grido.

Chiamare per nome le ingiustizie, essere incidenza sulle cause che creano, che moltiplicano, che stabilizzano l'ingiustizia, partecipare alla trasformazione del mondo è una dimensione costitutiva della predicazione del Vangelo. Disintossicarsi dell'uomo, della città, assistere al mondo come esso è, sarebbe il più grosso peccato e la più brutale delle violenze. Va soltanto capito che l'intervento primario della Chiesa non è la liberazione dalle schiavitù temporali, dalle strutture, la salvezza di tutto l'uomo dalle schiavitù più ampie, pluri, che sono in rapporto con quella ulteriorità che sopravvive a tutte le vicende della terra.

La Chiesa in questo senso, non interviene per proporre tecniche di partito o formule di governo, non si fa garante dell'esistente, non battezza alternative di potere. La sua funzione profetica è la verità del suo mistero per l'uomo. Fra quanti, da una parte, si scandalizza e si ostinano a volere una Chiesa muta nel suo recinto liturgico, senza grido, senza incarnazione, e quanti, d'altra parte, vorrebbero assumere il tempo come definitivo.

NINO BARRACO

Nel cammino verso la grotta di Betlemme

I tre Magi dalla leggenda alla verità della storia

Chi erano, da dove venivano. La loro stella un fenomeno naturale, una cometa o un miracolo di Dio? Serietà di ricerca in un libro di Santino Sparta edito dalla Cittadella di Assisi

Chi erano i Magi? quanti erano? da dove venivano? Era la loro stella un fenomeno naturale, una cometa, o un preciso miracolo di Dio? E fino a che punto i Magi stanno nella storia o sono leggenda? A questi interrogatori risponde con serietà di ricerca Santino Sparta nel recente libro *I magi tra storia e leggenda*, edito da Cittadella di Assisi (pp 192, L. 20.000). Al testo, si aggiunge una piacevole lettura di passi sui Magi, che vanno da Prudenzio a Jacopone da Todi, da Tommaso Campanella al sommo cantore di «Paradiso perduto» John Milton, con interessanti lacerti di Anonimi. Ma la cosa che depone immediatamente a favore di questo lavoro è la ricchezza bibliografica, e la precisione dei riferimenti e delle note. Sparta ha consultato codici e manoscritti, documenti tedeschi, inglesi e francesi, al fi-



Dürer: Adorazione dei Magi

ne di inserire i Magi in un'ipotesi di storia, senza tuttavia trascurare il patrimonio leggendario. Veniamo così a sapere, leggendo le dense pagine del libro, che mentre Matteo considerava i Magi persone savie, e con lui lo storico Strabone, per alcuni padri della Chiesa come Origene e Agostino essi si dedicavano alle arti divinatorie e al commercio col demonio ed erano stati spinti alla grotta perché si ricredessero dei loro errori.

Anche Plinio e Tacito li considerano come stregoni. Ma siccome a questa categoria appartenevano quelli che operavano in Samaria e a Cipro, e attendibile che i Magi di Matteo si identifichino con i magi persiani, sacerdoti di Zoroastro, considerati intermediari tra la divinità e l'uomo. Il loro prestigio cresceva al tempo di Strabone (64 a.C. - 24 d.C.), ed è in questo periodo che li colse una insolita stella. Inoltre, i rapporti tra gli israeliti e i persiani erano facilitati dalla lingua internazionale del Mediterraneo orientale: l'aramico. Sia gli ebrei che i persiani attendevano un Messia (per il secondo si chiamava il «soccorritore»). Così i Magi si misero in cammino verso la grotta santa, ma quanti erano? Tre, diciamo noi, ma una leggenda ne inventa un quarto Artibano, mentre la devozione siriana e armena fissa il nume-

ro dei Magi a dodici. Anche sui nomi non è tutto così sicuro. Vediamo. Nel *Vangelo degli Ebrei e Nazarei* si chiamano Melco, Gaspare e Fadizar, nel *Protovangelo etiopico di S. Giacomo* Turasram, Malik, Sisseba, in un manoscritto latino del VII-VIII sec. d.C. Bithisarea, Melchior, Gathaspa.

Ma vediamo qualche significato etimologico interessante: l'interpretazione di M.P. Casel (Gaspar significa «colui che porta la candela», Melchior «re dell'oro», Balthasar «signore dell'incenso»). Chi canuto, chi giovane imberbe, secondo questo o quell'autore. Essi, dunque, secondo Matteo erano partiti dall'Oriente, parola che, biblicamente, indicava tanto l'Arabia quanto la Caldea, e la Persia. Per la fama di astronomi e astrologi, Massimo di Torino e Origene ritennero i Magi originari di Babilonia. Ma la convinzione personale, di Santino Sparta è che i Magi di Matteo discendano dai Magi per eccellenza che erano i Medi, i quali, uniti con i Persiani, costituivano allora un unico regno. Tuttavia, secondo alcuni cronisti del Medioevo, essi sarebbero stati addirittura di origine mongolica.

Ad ogni modo, questi personaggi che, poeticamente, dolcemente, vengono aggiunti in numero di tre statuine

nel presepio il giorno festoso della Befana (esaminando l'Epifania nel folclore delle regioni italiane Sparta dice che il sei gennaio è ritenuto giorno di prodigi, anzi giorno in cui si traggono gli auspici), furono condotti alla santa grotta da una stella.

E anche su questo «segno» si sono sviluppate le più azzardate ipotesi scientifiche, ma pian piano anche interpretazioni simboliche. Quello di questa stella è un modo di procedere eccezionale: ha uno splendore superiore a quello del sole, e visibile anche di giorno, ha una traiettoria opposta a quella delle comete, sembra una «stella nuova», né può essere una meteora perché quest'ultima brilla pochi secondi. Inoltre, la stella dei Magi cammina con loro fino a segnare nettamente la meta, cioè il luogo in cui nasce il Messia. La cometa di Halley apparve il 12 a.C., ma D. Argenterio spostò questa apparizione a due anni dopo. Le date non coincidono. Come mai la stella dei Magi scomparve per riapparire a Gerusalemme, e perché venne da Nord a Sud, contraddicendo a ogni legge astrale delle comete? Inoltre, le comete erano ritenute foriere di disgrazie, non di nascite ed eventi eccezionali in senso positivo. Che fosse un Angelo? Qualcuno lo dice. Si fa strada, in questa interessante diatriba, l'idea che quella luce sia stata una potenza, una forza divina che assume l'apparenza esterna di una stella per annunciare ai Magi, in un linguaggio comprensibile, la venuta al mondo di Gesù. Fatto sta che, al di là di ogni interpretazione scientifica e simbolica all'umanità intera gioverebbe dire le stesse parole che un Anonimo del XIV sec. ha messo in bocca al più giovane dei Magi: «Seguo la stella che ci è qui presente, / che m'ha insegnato insino a qui la via, / cerco vedere il redentor verace, - ed offerirgli, e domandar gli pace».

ALDO ONORATI

IN QUESTA NOTTE SANTA

Mai spenta la speranza né soffocata, dall'alito di erbe nuove, il grido d'amore in questa notte Santa. Lontano zenzero di fame e ogni potere ha strumento di morte ancora oggi. Qui, fra le nebbie, i morti sgozzati e le siringhe scandiscono giorni requisiti dell'amore. In questa Notte Santa anelito di pace la chiave che apre la coscienza.

GIACOMO FERRO

NON È NATALE

Non è Natale quest'odore d'abete di plastica nelle case non più dipinte di sogni. Era, l'antico Natale, un ricamo lasciato sui vetri dalla candida neve il grappolo dei passerelli dentro cieli purissimi d'attesa. Era il bimbo il suo respiro alla vita all'amore. Era la voce della madre, calda, come i colori di Van Gogh. Neologismo consumistico vecchio vestito di grigio nell'angolo distratto del passante dove muoiono le fiabe.

GIACOMO FERRO

IL FARO

via orfane, 29 - tel 22023 91100 trapani

direttore responsabile antonio calcara

fotocomposizione lasercomp srl tel. 24210 - trapani

stampa arti grafiche corrao snc tel. 28324 - trapani

abbonam. annuo lire 5.000 » sostenitore » 10.000 c/c postale 11425915

spedizione in abbonam. postale gruppo III 70%

registrato presso il tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1954



Unione Stampa Periodica Italiana

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

Un'annata agraria negativa

I primi bilanci non sono dei più confortanti. L'agricoltura è destinata a registrare anche per quest'anno un nuovo duro colpo, specie sotto il profilo dei redditi. Un anno quindi che vedrà accrescere le difficoltà per gli imprenditori agricoli, sempre più stretti tra una mortificante e penalizzante politica comunitaria e una strategia nazionale che stenta a decollare. Il discorso inevitabilmente si ripercuoterà sul fronte economico produttivo, proprio perché al sistema verrà a mancare quel sostegno che l'azienda del settore primario è in grado di attivare con la dovuta propensione. Le vicende degli ultimi mesi hanno del resto evidenziato quale efficacia e quale funzione concreta racchiudono questo mondo di troppe volte dimenticato e ostacolato.

Dunque, l'88 va ad aggiungersi a tutte quelle annate negative che si sono andate accavallando nell'ultimo decennio e che hanno fatto emergere in tutta la sua problematicità i «modi» assillanti che comprimono l'imprenditoria agricola. Basta vedere quello che è accaduto nell'annata agraria scorsa per capire in quale difficile situazione si trova ad agire il settore. Il «Quaderno Verde», messo a punto dall'Osservatorio economico della Coldiretti, ne è la voce più esplicativa. La produzione è cresciuta solo dell'1,9 per cento, il valore aggiunto dell'1,3 per cento, mentre i prezzi sono scesi dello 0,6 per cento.

Tutto questo significa che in termini monetari gli introiti dei profitti agricoli sono cresciuti solo marginalmente e soprattutto i redditi hanno dovuto accusare un'ulteriore contrazione del 3 per cento. Il che rappresenta una nuova e precabile incrinatura in un sistema che ha invece le carte in regola per funzionare da volano.

Le cose tuttavia continuano ad andare per il verso non certo auspicato dagli imprenditori che come rileva puntualmente il «Quaderno Verde» devono fare innanzitutto i conti con la nuova politica agricola, instaurata con l'accordo del 31 marzo 1984, che in larghissima parte è responsabile della diminuzione dei prezzi.

Abbiamo così un notevole allargamento del divario tra i prezzi agricoli e quelli del sistema economico nel suo complesso. Divario che nello scorso anno ha toccato i 16 punti percentuali. Un livello record afferma l'Osservatorio economico della Coldiretti anche rispetto agli anni di massima inflazione, quando tale differenza non superò mediamente il 5 per cento. In pratica, questa forbice nell'arco degli ultimi sette anni ha evidenziato un distacco complessivo del 33 per cento e che ha determinato una crisi sempre più acuta

del comparto primario. Infatti in questo periodo fa notare ancora il «Quaderno Verde» della Coldiretti «l'agricoltura ha accusato una perdita del 20 per cento, con implicazioni negative non soltanto sul livello di vita delle imprese ma anche sulle industrie produttrici di beni e servizi per il settore con una caduta degli acquisti di macchinari agricoli e degli investimenti proprio a partire dall'inizio degli anni Ottanta».

Per la Coldiretti, quindi, il «notevole sforzo di ammodernamento e riorganizzazione aziendale portato avanti sistematicamente e con spirito di imprenditorialità da parte dei produttori è stato vanificato in larga misura dal progressivo appesantirsi della situazione nei mercati e dal conseguente deterioramento delle ragioni di scambio dei prodotti rispetto ai fattori di produzione all'interno dei beni e dei servizi dell'economia nazionale».

A ciò deve aggiungersi che le drastiche misure restrittive della Cee (che non accenna minimamente a cambiare tendenza) hanno bloccato molte produzioni deficitarie, ma con notevole possibilità di espansione.

Il quadro che emerge non è dei più esaltanti. Anzi, il mondo agricolo italiano, vive un momento assai delicato e pieno di incognite. Tuttavia, non è assoluta tempo per tergiversare. Le grandi manovre sul fronte dell'agro alimentare, che toccano da vicino il settore primario, non sono le semplici avvisaglie di mutamenti futuri ma la diretta conseguenza di quelle trasformazioni che stanno investendo anche traumaticamente, l'intero sistema. Da qui l'imperativo categorico di intervenire bene e in fretta. La strategia promossa dalla Coldiretti che il presidente Lobianco ha in varie occasioni ribadito rientra in questa logica.

Affrontare il mercato nell'attuale condizioni è impresa ardua. Oltre a dover pagare in termini di reddito, i produttori si trovano spiazzati sotto il profilo legislativo, specie comunitario. Sarebbe perciò importante intervenire con correzioni di rotta positive, con misure (non assistenza passiva) che favoriscano l'iniziativa imprenditoriale. L'agricoltura, da parte sua, sta promuovendo uno sforzo non indifferente, ora in attesa di un intervento del governo del contorno. Cioè, di una politica nazionale veramente trainante.

D'altronde, l'evoluzione che sta subendo il sistema agro alimentare potrebbe schiacciare e relegare ai margini l'agricoltura (con tutte le conseguenze immaginabili e che la Coldiretti ha sommato in una parola molto chiara «colonizzazione») se non ci si muove sulla giusta strada.

LUIGI VALENTE

Alla 2ª Conferenza Regionale sull'Agricoltura

I punti programmatici dell'Assessore La Russa

Nel numero di agosto abbiamo dato notizia dei lavori e dei risultati della 2ª Conferenza Regionale dell'Agricoltura. Pubblichiamo ora i punti programmatici dell'Assessorato Regionale estrapolati dalla interessante relazione dell'Assessore on Angelo La Russa.

Agricoltura

obiettivi
riconversione delle aree non vocate riconquista di segmenti di mercato estero difesa del mercato interno qualificazione della produzione aumento delle quote destinate all'industria rafforzamento del ruolo di mercato della cooperazione e delle Associazioni di produttori.

proposte di intervento

premi di abbandono e aiuti alla riconversione produttiva programmazione dei vivai potenziamento dell'impianto sperimentale di Acireale revisione della normativa sulle Associazioni dei produttori incentivi per la qualificazione delle produzioni tipiche piani promozionali promozione di un organismo unitario di gestione per commercializzazione qualificazione dei circuiti di esportazione anche attraverso l'istituzione di un apposito albo degli esportatori, applicazione delle norme di qualità anche sul mercato interno promozione di accordi ed intese commerciali fra cooperative ed associazioni di produttori ed operatori del settore industriale e distributivo incentivi per la trasformazione industriale del mandarino estensione degli aiuti per il conferimento all'industria del prodotto di 2ª qualità razionalizzazione degli accordi interprofessionali sviluppo della tecnologia di estrazione e azione promozionale per il consumo del succo rosso protezione dall'importazione di succhi da paesi extracomunitari.



L'Assessore On Angelo La Russa

Vitivinicoltura

obiettivi
adeguamento della produzione enologica alle richieste di un consumo dinamico e frequente mente cangiante nella tipologia dei prodotti finiti confronto sul piano delle qualità dei prezzi con gli altri Paesi e le altre regioni italiane sul mercato mondiale riduzione del ricorso agli interventi di sostegno in particolar modo per quanto attiene alla distillazione ed una conseguente conquista degli spazi di mercato perduti.

proposte

fornitura di flusso continuo di

servizi alle imprese nell'intento di rafforzare la competitività e di consentire loro di cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica e dai mutamenti di mercato (in particolare si opererà nel campo della ricerca applicabile alla sperimentazione dell'assistenza tecnica e commerciale dell'informazione di mercato e della diffusione delle innovazioni dei prodotti e dei processi produttivi) più efficaci controlli di qualità ed una più stretta e valida collaborazione con i servizi statali per la repressione delle frodi più

estesi compiuti all'Istituto della Vite e del Vino per il miglioramento e la diffusione dell'immagine della produzione regionale nonché per lo svolgimento di un'attività di consulenza e di indirizzo per favorire intese fra operatori siciliani (soprattutto cooperative vitivinicole) e qualificate imprese italiane ed estere del settore industriale e distributivo attraverso nuove forme contrattuali e societarie un'attenta riconsiderazione della politica sin qui seguita per la cooperazione puntando alla qualificazione del settore che ne sottoporti il carattere di impresa attraverso un uso selettivo dell'intervento pubblico interventi per la promozione commerciale estesi alle imprese singole che operano con prodotti di qualità

Uva da tavola

obiettivi
migliorare la qualità del prodotto attraverso la riconversione degli impianti ubicati in zone non vocate, potenziare e qualificare l'organizzazione commerciale migliorare l'immagine del prodotto.

proposte
ampliamento della gamma varietale per allargare il calendario dell'offerta e introdurre varietà apirene azione per la salvaguardia della genuinità e la sanità del prodotto specialmente per quanto attiene la presenza di residui tossici destinazione alla produzione di succhi della parte non commerciabile allo stato fresco concentrazione dell'offerta anche attraverso la costituzione ed il potenziamento di consorzi di valorizzazione e tutela della diffusione di marchi di qualità e miglioramento del confezionamento campagne promozionali coordinate a livello regionale e a carattere plurennale.

(continua al prossimo numero)

Il futuro della viticoltura siciliana

La viticoltura siciliana si è venuta a trovare negli ultimi anni in una fase di profonda trasformazione. Iniziativa indispensabile adeguamento alle più moderne tecniche colturali. La superficie vitata per uva da vino in Sicilia si estende per circa 185 mila ettari. La provincia di Trapani rappresenta il 50% della superficie viticola regionale e detiene il primato della produzione pari al 70% della produzione totale dell'isola. La produzione di vino da diversi anni è stabile intorno a 10-11 milioni di ettolitri con un valore di 550-600 miliardi di lire equivalenti al 15% circa della produzione lorda vendibile della agricoltura. Il settore vitivinicolo assorbe circa 9 milioni di giornate lavorative comprensive dei lavori meccanizzati corrispondenti ad oltre 30 mila unità occupate a tempo pieno e cioè all'11% degli occupati in agricoltura. Questo spiega come in alcune aree della Sicilia e nel trapanese in particolare i redditi derivanti dal settore condizionano l'intera economia e le altre attività produttive. Nonostante i progressi e l'evoluzione tecnica agronomica enologica ed economico associativa dell'ultimo ventennio la vitivinicoltura da qualche anno appare avviata verso una fase di stagnazione. L'incremento del prezzo del vino infatti si è mantenuto sempre inferiore rispetto a quello degli altri prodotti agricoli e a quello dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Anche l'esportazione di vino verso l'estero è scesa da 5,3 milioni di ettolitri del 1979 a 1,7 milioni del '85. In Italia e in Francia il consumo pro-capite è in continua diminuzione e si fa sempre più pressante la concorrenza spagnola anche la politica comunitaria del settore si è fatta via via più difficile per la struttura tecnica produttiva della viticoltura meridionale e siciliana. In particolare penalizzata dagli oneri gravosi dei trasporti e della sua

periferia dai centri commerciali d'Europa. Oggi è indispensabile intraprendere azioni volte a correggere gli squilibri esistenti e ad esaltare la competitività dei nostri vini sui mercati attraverso un rinnovamento della piattaforma ampelografica dotando le cantine di impianti per il termocondizionamento e di tutte le attrezzature conseguenti, migliorando la qualificazione professionale dei tecnici del settore con la presenza di agronomi ed enotecnici perché la qualità si fa nel vigneto, occorre più equilibrio tra quantità e qualità. Il 25 giugno 1988 l'Istituto Regionale della Vite e del Vino in collaborazione con l'Associazione dei Dottori in Scienze Agrarie e Forestali della Provincia di Trapani e con l'Associazione Enologica Italiana Sezione Sicilia hanno organizzato, nella splendida cornice dell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala una conferenza di speranza e di auspici per gli ambienti vitivinicoli della Sicilia preoccupati e imbarazzati per le notizie scottanti e sconcertanti che arrivano dai palazzi di Bruxelles e di quelli Ministeriali romani. Le notizie circolate in seguito alle misure restrittive introdotte dalla CEE e dei costi detti stabilizzatori (cioè le eccedenze verranno garantite per dodici mesi) e l'abbandono delle classiche colture eccedentarie mediterranee quali vino olio agrumi grano ecc. aprendo di fatto la strada alla ventosità e massiccia estirpazione dei vigneti facilitata da un consistente premio di abbandono alla pratica viticola previsto dai Regolamenti comunitari. Ha aperto i lavori Mangaracina dell'Istituto Regionale della Vite di Palermo «è una follia estirpare i vigneti in Sicilia ha detto se non vogliamo vedere un'isola brulla e assolata con grave ripercussione di ordine socio economico e di convivenza democratica e civile innestati da mec-

canismi perversi di riduzione delle eccedenze delle produzioni CEE che non possono penalizzare una terra vocata ad eccellenti vini un prodotto ecologico perché grazie alle condizioni pedo ambientali i nostri vigneti non esigono tutti quei trattamenti (a volte oltre 10) necessari nei vigneti di altre zone. La viticoltura va salvaguardata non per fatti campanilistici ma bisogna guardare ad una realtà dove molti fattori ambientali quali la disponibilità di acque per l'irrigazione che non permette l'introduzione di colture alternative anche alla luce dei scarsi risultati forniti da prove sperimentali (piante oleaginose soia girasole ecc.) Occorre quel salto di qualità con l'impegno determinante dell'IRVV ma a volte si muove a marcia forzata perché la Giunta di Governo non è riuscita ancora ad erogare la consistente cifra di 20 miliardi per attività promozionali pubblicitarie e di marketing per i vini siciliani. G. Brisciana dell'IRVV di Palermo ha evidenziato che in Sicilia mai come ora la viticoltura si è trovata al centro di un vasto programma di conforto e ricerca vitivinicolo per il miglioramento della qualità. Questo programma iniziato nel 1983 oggi può contare su 20 ettari circa di vigneti di orientamento varietale dissociati in diverse aziende siciliane al fine di studiare la possibilità di introdurre nella piattaforma ampelografica dell'isola colture varietali Chardonnay Muller Thurgau Pinot B Riesling italico Sauvignon Cabernet Sauvignon, che possono farle compiere un deciso salto di qualità. I primi risultati sono estremamente interessanti a dimostrazione della grande versatilità economica e tecnica della vite del bio ecosistema siciliano. Non è dunque affatto condivisibile la terapia di sbaraccare con l'estirpazione la viticoltura in Sicilia. Nel suo intervento G. Bambara della Cantina Speri-

mentale di Milazzo ha focalizzato il ruolo determinante della ricerca e sperimentazione per la selezione clonale della vite in Sicilia che assume grande importanza per la produzione e il rilancio vitivinicolo del 2000. G. Bonomodello S.O.P.A.T. dell'ESA di Marsala con l'ausilio di audio visivi ha illustrato i raffronti produttivi tra nuove e vecchie varietà con diversi sistemi di potatura ottenuti nei campi dimostrativi sperimentali al Istit. Tecnico Agrario «Badia» dell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala. Animato è stato l'intervento di N. Trapani docente di Viticoltura ed Enologia I.T.A.S. di Marsala conoscitore appassionato e studioso della problematica vitivinicola, soffermandosi sul ruolo della scuola come servizio ed integrazione tra studenti e mondo del lavoro ha proposto la costituzione di una scuola Enologica capace di catalizzare tutte le iniziative di ricerca sperimentazione, dimostrazione con la presenza di equipaggi specialistici delle varie branche tecnico scientifiche in maniera da finalizzare gli sforzi umani e finanziari in un'unica direttrice di marcia ed attivare tutti i canali di collaborazione con le forze produttive ed imprenditoriali del settore.

Al lavoro è intervenuto l'Onorevole Massimo Grillo del P.S.I. sottolineando che è indispensabile la solidarietà e la partecipazione fra tutti gli operatori vitivinicoli le forze politiche sociali e sindacali per superare con più facilità e fantasia il grave momento di crisi che attraversano le produzioni mediterranee. Ha illustrato un suo disegno di legge a sostegno della vitivinicoltura che mira a mettere riordinare in una giungla legislativa superata e conflittuale e a dare quell'impulso ad un comparto che è determinante per l'economia della nostra provincia.

DR GIUSEPPE GAMBINO

DAL NUOVO VESCOVO LA GENTE COSA ATTENDE COSA DESIDERA

Dal pomeriggio del trenta ottobre siamo in festa per l'ingresso in diocesi del nuovo vescovo mons. Domenico Amoroso.

Oltre a ricevere come adonai abbiamo accolto come benedizioni del Signore non rimaia non soli perché Dio ci vuole ancora bene. Abbiamo salutato il suo arrivo come pioggia benefica di pace.

Cosa ci attendiamo cosa desideriamo dal nostro nuovo vescovo?

Da un giro tra la gente ho raccolto un mondo di risposte che ho cercato di sintetizzare così:

Il nuovo Pastore sia un punto di riferimento sicuro alle nostre incertezze un punto di partenza per le nostre relazioni umane ed ecclesiali in un mondo senza però non sia sporadica, ma frequente il contatto umano incoraggi la nostra timidezza e scuota l'ignavia.

Desideriamo vederlo e ascoltarlo spesso l'episcopio la sua casa sia aperto a tutti sempre. Non si pretende un'attenzione fisica quotidiana piacerebbe però attraverso i mezzi di comunicazione stampa radio TV (a quando un emittente radiotelevisiva diocesana?) ricevere il suo pensiero la sua esortazione fraterna la sua visita nelle nostre case.

Si vorrebbe insomma, moltiplicata la sua presenza in modo che stia accanto a tutti nei momenti particolari nei quali, senza l'assistenza dello Spirito, è difficile prendere decisioni.

Vorremmo soprattutto sentirlo vicino se malati, emarginati, poveri sfruttati, succubi delle angosce e del menefreghismo di chi scambia il servizio con il potere il governo con la prepotenza il mandato con l'occasione per impinguare i propri interessi.

Un pressante desiderio espresso quasi come un voto venga istituito in diocesi una scuola di formazione politica sociale nella quale si preparino i futuri governanti della nostra «scosa pubblica». La comunità cristiana di Trapani saprà scegliere domani i suoi rappresentanti onesti, ma anche idonei e capaci.

La gente non si attende programmi vistosi ma indicazioni precise di un itinerario a brevi tappe durante le quali come Gesù e i suoi ritrovarsi insieme per riflettere sulla Parola di Dio e sul contributo al bene comune.

C'insegnare per non fossilizzarci, ad uscire dalle nostre case con l'entusiasmo di chi sa di essere nel vero e di possedere un tesoro da comunicare agli altri.

Ci convince della seria dimensione del male (droga, malavita, disonestà) non perché sia un evento ineluttabile e demonizzante con il quale non possiamo non convivere ma per scoprire in noi la forza dello Spirito che ci aiuti ad esorcizzarlo con la bontà e l'amore.

In molti vogliono sapere il vero significato della povertà in un ambiente facoltoso come il nostro con un giro immangiabile di denaro in contenzione con il mallessere della gestione cittadina e con l'alto tasso di disoccupazione giovanile. Per i cristiani sarà sufficiente la sola povertà di spirito con i suoi distinguo molto equivoci? Oppure sarebbe desiderabile una povertà piuttosto radicale che ci abitui a quella vissuta da Gesù e ci aiuti ad eliminare le molte povertà religiose, economiche e sociali che ci affliggono?

Abbiamo infine notato sul volto del nuovo vescovo un sorriso sereno delicato e insegnare a sorridere come sorrideva Don Bosco. Ci comunico il suo buon umore condimento indispensabile di ogni opera santa. La nostra diocesi diventi un grande «oratorio» dove si impara a conoscere e ad amare il Signore e il prossimo vivendo la gioia e la spensieratezza degli anni giovanili. C'insegnare a sorridere come la «Madonnina» del porto della sua città. Messina i pellegrini gli emigranti i pendolari del lavoro e dello studio gli esuli i turisti sono da Lei accolti e benedetti quando attraversano quell'azzurro specchio di mare.

Sarebbe davvero desiderabile un vero gemellaggio tra Messina e Trapani sotto lo sguardo della Madre comune.

A. GIANNETTO

Alla presenza del Ministro Mattarella Inaugurato l'anno accademico della Libera Università di Trapani

Trapani avrà il IV Ateneo statale? Avrà un'Università al passo con i tempi e in grado di assorbire gli innumerevoli studenti che gravitano nell'orbita della sua provincia? Avrà gli appoggi politici necessari e sufficienti per far fronte a quello che si preannuncia come un vero e proprio «sprint» finale? Sì, si è ancora a Scusate l'eccezione di ottimismo ma dopo quanto abbiamo avuto modo di vedere e di ascoltare durante la cerimonia d'inaugurazione del nuovo anno scolastico (1988/89) svoltasi proprio presso l'Aula Magna del nuovo plesso della Libera Università di Trapani, sito sul lungomare Dante Alighieri, non possiamo davvero comportarci diversamente. Certo difficoltà ce ne saranno ancora, come del resto ce ne sono sempre state. Ma l'importante è continuare su questa strada insistere col medesimo impegno progredire. Anche perché, checché ne possa pensare il solito sparuto gruppo di «gufi», i presupposti, adesso, ci sono tutti. L'edificio è il più bello che mai più accogliente che mai più moderno che mai. E in via di ultimazione. C'è pure una volontà politica «nuova», ferma e determinata come non mai e il plauso di tutti. E poi ci sono loro, gli uomini della Libera Università trapanese quegli stessi uomini che lottando per anni tra enormi difficoltà ambientali e burocratiche, a volte anche contro l'apatia e l'indifferenza degli stessi trapanesi, hanno trasformato a poco a poco quello che inizialmente era soltanto un bel sogno in una meravigliosa realtà. Ci riferiamo al dott. Giuseppe Garrafa, presidente del consorzio per il libero istituto di studi universitari della provincia di Trapani al dott. Antonio D'Alteo amministratore delegato teoricamente al dott. Marco Cernigliaro. E già loro sono una garanzia di serietà e di continuità più che attendibile. Dice-

vamo dei politici. Erano presenti ed hanno preso la parola l'On. Francesco Canino, in rappresentanza del Presidente della Regione Nicolosi, il prof. Vincenzo Augugliaro Sindaco di Trapani, il dott. Saverio Catania, in rappresentanza dell'amministrazione provinciale. Applauditissimo è stato pure il discorso del Ministro Sergio Mattarella. In buona sostanza l'On. Mattarella ha garantito il suo impegno e come Ministro e come uomo di cultura complimentandosi con gli esponenti della Libera Università per tutto quello che hanno saputo realizzare finora ed invitandoli a continuare su questa falsariga. «La strada non sarà certo agevole ha poi aggiunto l'On. Mattarella ma ciò nonostante continuando con la politica dei piccoli passi facendo leva su ciò che è stato fatto fino ad adesso e su quella che ormai può essere considerata la giusta richiesta non soltanto della città di Trapani ma dell'intera sua provincia penso proprio che tra non molto potremo finalmente raggiungere quel traguardo che tutti noi sogniamo». Lo stesso interessamento hanno assicurato l'On. Francesco Canino e il dott. Saverio

Catania i quali hanno pure promesso di far sentire il peso delle loro voci nelle sedi di rispettiva competenza.

Ha destato non poche perplessità invece, l'intervento del Sindaco di Trapani Vincenzo Augugliaro il quale, dopo essersi lamentato che il plesso universitario sia sorto alla litoranea anziché nel centro storico ha pure auspicato che vengano adibite a sezioni universitarie almeno le innumerevoli abitazioni vuote dello stesso centro storico dimenticando evidentemente uno dei più gravi problemi che tuttora stanno paralizzando Trapani e di conseguenza, proprio la zona da lui citata, e cioè i parcheggi. Ma poi, siamo sicuri che questi locali siano abitabili? Un grazie anche agli On. revoli Capittummo e Petralia al dott. Vasile direttore regionale, all'ingegnere Alfonso Augello e al geometra Alfredo Augello i quali ciascuno per il ramo di propria competenza, hanno risolto il problema della sede dell'Università. Concludiamo con una nota relativa alla gente era numerosissima. Segno evidente che le cose stanno davvero cambiando.

CLAUDIO D'ALEO

I trapanesi a Sala d'Ercole

«I trapanesi a sala d'Ercole» è il titolo del nuovo libro dello studioso Michele Megale. Si tratta di una raccolta minuziosa dei dati e dei particolari, anche del modo di vivere o di essere, degli uomini della provincia di Trapani che fino ad oggi sono stati eletti all'assemblea della regione siciliana. Il patrocinio del libro è dell'A.R.S. (Assemblea Regionale Siciliana), della Provincia Regionale, del comune di Trapani e di quello di Erice.

L'opera è stata presentata ad una colta assemblea nel salone delle adunanze della Provincia. E stata illustrata dal professor Lorenzo Venzà. Fa parte di una serie di studi realizzati dal centro studi «Giulio Pastore» di cui Michele Megale costituisce l'anima ed il motore propulsore. Durante l'incontro l'onorevole Elhos Costa ha tenuto una relazione sui «Quarant'anni di autonomia siciliana».

AGENDA EDIZIONE SPECIALE PER LA PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

La Guida Monaci S P A forte del successo ottenuto con la Pubblicazione della prima Edizione dell'Agenda per la Provincia Regionale di Trapani è lieta di comunicare l'uscita della Edizione 1989 che analogamente alla precedente, presenta una prima parte costituita dall'Agenda, di utilità giornaliera, una seconda che riporta la struttura politica amministrativa nazionale ed una terza parte relativa alla struttura politico amministrativa e industriale della Provincia.

Nella edizione 1989 l'esperienza acquisita grazie anche ai suggerimenti pervenuti da parte degli interessati, ha permesso di arricchirla con l'inserimento di nuove categorie (Consorzi Agrari Provinciali - Esattorie Comunali - Chiese Cattoliche Parrocchiali - Organizzazioni ed Istituzioni Esteri ed Internazionali - Consolati Esteri - Agriturismo - Campings) e l'incremento di numerosi nuovi dati in alcune di quelle preesistenti (Comuni - Lyons - Rotary - Farmacie - Terme - Periodici - Librerie) e la presenza di pagine descrittive (Bilancio dell'Amministrazione Provinciale - Rete Stradale della Provincia - Legge Regionale - Manifestazioni Fieristiche - ampliamento e miglioramento dei servizi fotografici).

L'Agenda della Provincia Regionale di Trapani si dimostra quindi uno strumento indispensabile in grado di offrire a quanti operano nella realtà regionale, una serie di informazioni e notizie, utili nel quotidiano lavoro.

Le richieste di acquisto o di eventuali inserzioni pubblicitarie potranno essere rivolte alla sede di Roma - Via Vitorchiano 107 - 00189 - Telefono 06/3274746 - Telex 623234 - Telefax 06/3275693

PROVINCIA REGIONALE TRAPANI

La Provincia Regionale di Trapani ha necessità di prendere in locazione dei locali da adibire ad aule con annessi servizi igienici ad uso di Istituti Scolastici di Trapani.

Chiunque fosse interessato alla locazione potrà produrre offerta alla Provincia Regionale di Trapani.

Per chiarimenti e informazioni rivolgersi al Servizio Pubblica Istruzione della Provincia (Tel. 806222).

L'ASSESSORE ALLA P. I. DOTT. SAVERIO CATANIA

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 TRAPANI

Si comunica che il centralino telefonico del Presidio Ospedaliero «S. Antonio Abate» è stato dotato della selezione passante. Pertanto è possibile collegarsi direttamente con gli apparecchi interni dell'Ospedale senza dover chiamare necessariamente il centralino.

Per rivolgersi direttamente al Pronto soccorso o per richiedere l'intervento urgente di ambulanze oltre al 63550 si può adesso utilizzare anche il numero 809450.

Il nuovo numero del centralino dell'Ospedale è 809111 mentre è stato abolito il 62944.

Advertisement for AGENDE GUIDA MONACI. Features a map of Italy with lines connecting to various regional agenda covers (e.g., Regione Piemonte, Regione Liguria, Regione Lazio, Regione Marche, Regione Sardegna, Regione Abruzzo, Regione Puglia, Regione Basilicata). Includes contact information for GUIDA MONACI S.p.A. in Rome.

BUONE FESTE



La Camera di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura di
TRAPANI

*augura Buon Natale
e Anno Nuovo
agli Operatori economici
e sociali della provincia*

Camera di Commercio, Industria, Artigianato
ed Agricoltura
Corso Italia - Tel. 0923/27522 - Trapani

Città di Partanna

Il Sindaco on. Enzo Culicchia,
la Giunta e il Consiglio Comunale
augurano ai cittadini

*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*



Città di Castellammare del Golfo

Il Sindaco, gli Assessori
e i Consiglieri Comunali
augurano alla cittadinanza

*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*

ALBERTO BUSCAINO

ARREDAMENTO IDEALE PER LA CASA MODERNA
MOBILI '900 E CLASSICI - MOBILI CANTÙ

Trapani - Via Amm. Staiti 15/17 - Tel. 23834

augura alla Clientela Buon Natale



SCARPITTA

NOSTRI PREZZI A RATE FINO A 48 MESI

TV COLOR - VIDEOREGISTRATORI
COMPUTERS - ELETTRODOMESTICI

Ditta ANTONINO SCARPITTA - Piazza Notai - Trapani

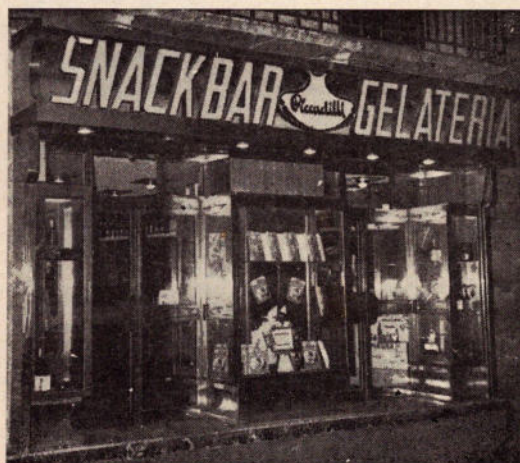


Comune di Petrosino

Il Consiglio Comunale, la Giunta
Municipale ed il Sindaco
augurano ai concittadini

*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*

SNACK BAR - GELATERIA



PICCADILLI

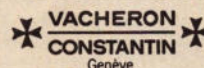
Trapani - Via Torrearsa 19 - Tel. 22408

Augura
BUON NATALE
e ricorda alla propria
clientela che a tutte le
ore è in funzione la
TAVOLA CALDA

SPEDIZIONE CASSETTE
CASSATE E DONI NATALIZI

Mimì GIARAMIDA

concessionario ufficiale



Trapani - Corso Vittorio Emanuele 115 - tel. 28224
Succ. S. Vito Lo Capo - Via Savoia 69 - tel. 972451

augura alla Clientela Buon Natale

QUESTA NOSTRA SICILIA



PALERMO: La Cattedrale eretta tra il 1184 e il 1185



SIRACUSA: Il Castello Eurialo



MONREALE: Le absidi del Duomo con le fantasie cromatiche degli intarsi e l'eleganza arabescata degli archi intrecciati (sec. XII)



CATANIA: Il Duomo con la fontana dell'Elefante



MESSINA: Campanile del Duomo e fontana di G. Montarsoli (sec. XVI)

Da almeno ventotto secoli, ecco la terra più contesa. Nel centro del Mediterraneo ombelico del mondo civile. Sotto gli occhi avidi dell'Oriente e dell'Occidente dell'Europa e dell'Africa del Nord e del Sud. Vi sembra forse eccessivo quindi giustificargli quei Fenici, quei Greci, quei Cartaginesi, quei Romani, quei Vandali, quegli Arabi, quei Normanni, quegli Svevi, quegli Angioini, quegli Spagnoli eccetera che hanno via via dato l'assalto, che dopo aver sognato una terra così se la sono trovata sotto gli occhi, e ci hanno magari lasciato la pelle pur di tenercela? Ecco, la Sicilia è un poco il sogno, poiché sempre l'uomo sogna, sia pure inconsapevolmente, una terra dove il sole risplenda di fuoco e le erbe profumino balsamiche, gli alberi siano carichi di frutti smaglianti, il mare sia caldo e pieno di pesci e di lusinghe e tutto questo sia di sangue vivo e di improvviso umore, e consenta uno spiraglio, un'illusione almeno di felicità. L'uomo sogna il ricordo, forse del paradiso terrestre che non ha conosciuto. Ebbene di tale natura è la Sicilia, e di tale fulgore l'arazzo del suo paesaggio. Molti, in realtà, l'hanno posseduta e tutti, per peccato d'orgoglio, l'hanno persa. Oggi appartiene ai siciliani, ma da ogni parte molti continuano a desiderarla, e sia pure senza scimitarre, vi sbarcano e si inebriano, vi si fanno una base sotto vari aspetti unici al mondo. Il mare si trova dovunque lungo le terre emerse di vulcani, ve n'è in tutti i Continenti, e così di montagne di città bianche e di agrumeti. Ma non sono quelli della Sicilia, non contengono quel germe esaltante che contagia la terra siciliana, non emergono dai suoi fondali di mistero, non si accendono di una vita propria, tutta ad alta tensione tante vite quante cose, tante vite quanti frammenti di cose e di ricordi. E di tutte queste vite, ognuna ha un suo significato, un groviglio di vicende che sembrano non esaurire mai la loro carica di energia, visibile e occulta, nemmeno dopo millenni. Chi varca lo stretto di Messina entra in un campo magnetico di cui non potrà avvertire l'attrazione, le forze, il peso, le insidie anche.

DA «QUESTA NOSTRA SICILIA» DI AURELIO RIGOLI



PIAZZA ARMERINA: Un mosaico della Villa Romana



**ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO
DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI**

TRAPANI, I SUOI MULINI...

Il viaggiatore che viene in Sicilia non puo esimersi di fare un'escursione nella provincia di Trapani. Provincia carica di memorie preistoriche e storiche, di resti archeologici imponenti e di monumenti, di paesaggi assolati e di spiagge incantevoli.

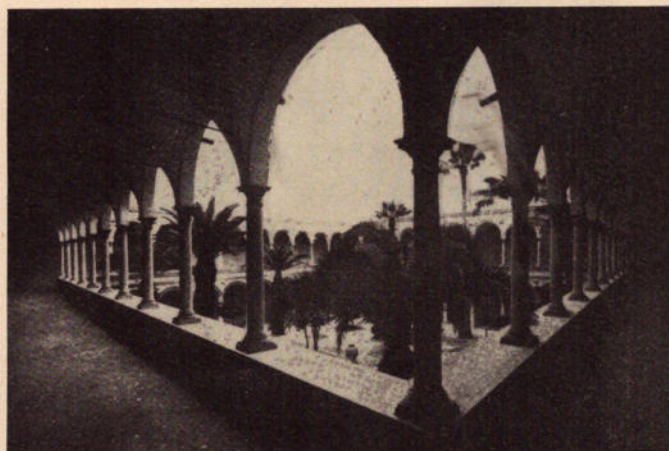
A Trapani, oltre al Santuario della Madonna, si offre al visitatore il quartiere giudaico con la «Giudecca», il quartiere «Palazzo» con la Loggia, il palazzo Senatorio, la Chiesa del Collegio, la Torre di Ligny. E poi i mulini a vento delle saline, la villa Margherita, il Museo Pepoli.

Erice, d'origine remotissima, conserva ancora il suo aspetto di città medioevale, con le sue mura edificate in viva pietra dai fenici, con la sua urbanistica, il suo Castello e la sua Cattedrale, S. Vito con la sua spiaggia dorata, Scopello con i faraglioni, Castellammare con il suo mare ed il Castello Aragonese, Alcamo ricca di memorie, di Chiese con opere dei Gagini e del Serpotta, Calatafimi che ci ricorda la celebre battaglia dei Mille, Salemi, sia pure semidistrutta dal terremoto, conserva la Madrice di Mariano Smeriglio ed il Castello svevo, Marsala, l'antico Lilibeo, con la sua zona archeologica e la sua nave punica e Mozia, città fenicia, ricca di sorprese, Mazara del Vallo con la sua Cattedrale costruita tra il 1086 ed il 1093, Castelvetro con Selinunte, ricca di templi e di rovine tra le più imponenti del mondo, Segesta con il suo imponente tempio dorico ed il teatro, oggi sede di spettacoli classici. Ed infine le Isole: il gruppo delle Egadi con Favignana, Levanzo e Marettimo e Pantelleria. A Levanzo, l'antica Phorbantia, e la grotta del Genovese sulle cui pareti sono conservati graffiti e dipinti del periodo paleolitico e neolitico, mentre a Pantelleria, l'antica Kossura, sono i «sesi», caratteristiche tombe circolari a forma di tumuli costruite con pietra a secco.

Un viaggio estremamente interessante per leggere il passato nella dimensione del presente.



Trapani: La raccolta del sale



Trapani: Il Chiostro tardo rinascimentale del Museo Pepoli



**ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO
DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI**

...E LA SUA PROVINCIA



MARSALA: Mosaico di un edificio termale del III sec. D C



CASTELLAMMARE DEL GOLFO: Castello Aragonese



LEVANZO: Graffiti della grotta del Genovese



CAMPOBELLO DI MAZARA: Cave di Cusa con tronchi di colonna



SELINUNTE: Il tempio E



PARTANNA: Il Castello Normanno



PANTELLERIA: Sese grande



SEGESTA: Il Teatro



**ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO
DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI**

A Trapani

Sarà restaurata la Chiesa del Collegio

Sarà restituita alla fruizione dei Trapanesi l'antica chiesa del Collegio che rappresenta uno fra i più belli monumenti dell'arte barocca in Sicilia.

La chiesa del Collegio prospiciente la loggia dei trapanesi (Corso Vittorio Emanuele) sarà sottoposta ad un restauro di tipo conservativo. I lavori costeranno due miliardi ed ottocento milioni e saranno finanziati dall'Assessorato regionale ai beni culturali. Il progetto di restauro è stato affidato dalla Soprintendenza ai beni culturali ad ambientati di Trapani ad una équipe di tecnici composta dall'ingegnere Giuseppe Margiotta ed dagli architetti Filippo Terranova e Nicola Doria.

Si tratta della più importante opera di restauro architettonico realizzata dalla Soprintendenza di Trapani ad oltre un anno dal suo insediamento a Palazzo Fontana di via Garibaldi.

«Compatibilmente con le esigenze dei lavori il cantiere per il restauro della Chiesa del Collegio sarà del tipo aperto», ha dichiarato l'architetto Giuseppe Gini direttore della sezione architettonica e paesaggistica della Soprintendenza di Trapani. «Non sarà quindi un restauro del tipo ordinario, perché dai lavori ci saranno più notizie verso la città. Il cantiere sarà aperto alle visite esterne per far conoscere quello che vi si sta facendo».

Prima della stesura del progetto di restauro i tecnici hanno effettuato numerose ricerche approntate nella capitale francese. Presso la Biblioteca Nazionale di Parigi sono state rinvenute la pianta ed il progetto originali dell'antica chiesa del Collegio dei padri Gesuiti contenuti in un prezioso volume curato dal gesuita padre Jean Volery Radot.

Previsto quindi il massimo rigore scientifico nell'esecuzione dei lavori di restauro, che interesseranno il consolidamento di tutte le strutture portanti dell'antica chiesa.

Saranno eliminate tutte le umidità risalenti che rappre-

sentano una fra le principali cause del degrado dei monumenti. L'intero prospetto che si affaccia sul Corso Vittorio Emanuele e le pareti che danno sulla via Roma saranno interamente rifatte con particolari accorgimenti previsti dalle più avanzate terapie del restauro monumentale.

Le parti mancanti delle emergenze architettoniche corrose da tempo a causa delle piogge acide dagli erementi delle colombe combinate con l'acqua piovana e dagli agenti atmosferici in genere che hanno degradato il prospetto saranno interamente rifatti.

La chiesa del Collegio attualmente di proprietà ecclesiastica appartiene alla Compagnia dei padri Gesuiti che sono venuti a Trapani intorno al 1581.

La chiesa sorse sui terreni donati ai seguaci di Sant'Ignazio di Lojola da Mariano Mongiardino e dal Senato della città.

L'impianto della Chiesa e la parte inferiore del prodromo è stata attribuita dagli esperti al famoso architetto messinese Natale Masuccio e sono datati 1614.

Alla realizzazione dell'opera hanno contribuito i trapanesi Pietro Castro e Paolo Rizzo, quest'ultimo allievo dell'architetto Giovanni Biagio Amico i quali hanno effettuato tutti gli abbellimenti in termini alla chiesa. L'esecuzione del prospetto è stata attribuita al trapanese architetto Francesco Pinna. La chiesa dei padri Gesuiti è stata consacrata nel 1638 dal Cardinale Spinola, vescovo di Mazara del Vallo ma il complesso monumentale rimase incompleto per la prima soppressione dell'ordine religioso (la Compagnia dei Gesuiti è stata poi soppressa nel 1773 dal Papa Clemente XIV).

L'importante opera di restauro sarà completata con la pulitura di tutti i marmi policromi esistenti all'interno della chiesa barocca.

Al presente la chiesa del Collegio da tempo rimane

chiusa al culto e si trova fortemente danneggiata e degradata anche se nel 1983 un intervento dell'Assessorato regionale al turismo ha permesso l'esecuzione di alcuni lavori urgenti che hanno interessato il consolidamento della cupola della chiesa e di tutte le coperture.

Attualmente sono in corso lavori di restauro per il consolidamento e il recupero architettonico del Collegio sede del liceo classico «Leonardo Ximenes».

Il grosso problema comunque, a restauro avvenuto rimane quello della destinazione d'uso della chiesa e del convento dei Gesuiti (ex tribuna in via Roma) anche perché in città dopo che la Soprintendenza ai beni culturali ha effettuato interventi di restauro in diversi edifici o chiese rimangono poi chiuse alla fruizione del pubblico con la grave conseguenza di un degrado irreversibile.

GINO LIPARI

A Trapani

Insediatosi il consiglio della sezione femminile della C.R.I.

Presieduto dalla Sig.ra Pirone Parisi Maristella si è insediato nei giorni scorsi il ricostituito Consiglio della Sezione Femminile della C.R.I. di Trapani.

Presenti le Consigliere Aulacatalfamo Maria Teresa, Adragna Mineo Gliogliola Brancato La Porta Anna, Ciotta Carmela, D'Alì Occhipinti Adele, Gianni trapani Di Vita Caterina, Piccentino Giannitrapani Valeria, Maurici Marceca M Antonietta, Fodale Nocita Luisa, Di Vita Pacilio Marina, Messina Terranova Marisa e Tripi Quartana Antonietta. I lavori sono stati introdotti dal Presidente del Comitato Provinciale della C.R.I. Rag. Biagio Clorofila che nel portare il saluto della Presidenza ha sottolineato i compiti demandati alla Sezione predetta chiamata a «coordinare e promuovere nell'ambito della C.R.I. ogni iniziativa tendente ed integrare l'assistenza sanitaria e sociale in favore di cittadini particolarmente bisognosi (bambini, anziani handicappati, emarginati, ecc.)».

I lavori sono poi proseguiti dibattendo i temi della solidarietà e con l'individuazione di iniziative atte a valorizzare l'impegno della C.R.I. ed a stimolare in tutti il senso di partecipazione e di disponibilità per fini di sviluppo e di ulteriore qualificazione delle attività socio-assi-

stenziali che certamente rappresentano un momento qualificante e di estremo significato nel quadro delle molteplici iniziative promosse nei diversi campi dall'Associazione».

Al dibattito coordinato dalla Presidente Sig.ra Pirone sono intervenute le Consigliere presenti il cui apporto di idee e di esperienze ha consentito di gettare le premesse per un articolo di programma da attuarsi nei prossimi mesi.

IL CO.P.A.CE.S.T. PER IL NATALE

IL CO.P.A.CE.S.T. (Comitato Permanente Autonomo Centro Storico Trapani) ha indetto anche quest'anno le seguenti iniziative per le festività natalizie.

Presenza di gruppi di Zampognari e di Babbo Natale che percorreranno le vie del Centro dal 12 al 23 dicembre.

Incentivazione dei commercianti per l'illuminazione e addobbo del centro storico.

Invito degli Enti Locali ed Operatori Economici alla collaborazione per le manifestazioni natalizie.

Richiesta al Comune per la installazione di grandi alberi di Natale (da collocare) nelle principali Piazze del Centro Storico.

Collaborazione e sensibilizzazione degli Organi interessati per quanto riguarda la circolazione stradale, pedonale e veicolare i parcheggi e servizi relativi con la intensificazione della sorveglianza delle Guardie Comunali e della Polizia di Stato.

Per l'attuazione di tale programma daranno il loro apporto:

Gli Operatori economici, l'Amministrazione Provinciale il Comune, la Camera di Commercio l'Ente Provinciale per il turismo, la Banca Sicula il Banco di Sicilia la Banca del Popolo e la Banca Operaia.

Dal Ministro Bono Parrino 14 miliardi per Trapani

Nello stanziamento di ben 44 miliardi per beni culturali disposto dal Ministro Enza Bono Parrino per la provincia siciliana, la provincia di Trapani è interessata per la somma di 14 miliardi così ripartita: Alcamo Castello dei Conti di Modica, 6 miliardi, Castellammare Castello Aragonese, 3 miliardi e mezzo, Salemi, Castello I millardo, Favignana, acquisto tonnara, 3 miliardi e mezzo.

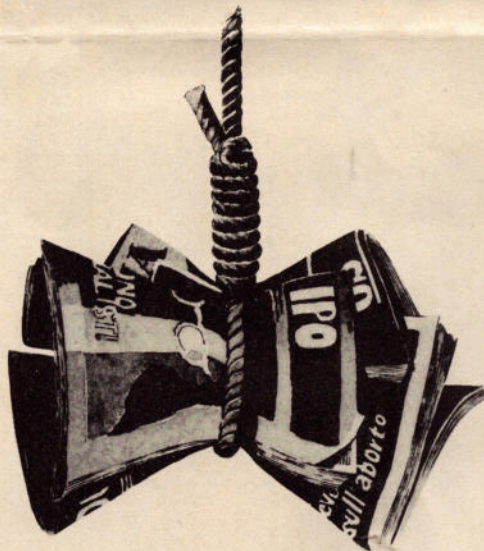
L'ACOS AL S. ANTONIO

È stata istituita in questi giorni nell'ospedale «S. Antonio» di Trapani una sezione d'ambiente dell'associazione cattolica operatori sanitari paramedici (A.C.O.S.).

All'assemblea di fondazione presente il consulente ecclesiastico diocesano del settore sanitario don Crociata hanno preso parte infermieri professionali, ostetriche assistenti sanitari e suore ospedaliere.

Sono stati inoltre scelti due coordinatori incaricati di aver cura del tesseramento sociale e di preparare l'elezione degli organi collegiali previsti dallo statuto.

ogni cittadino deve sapere




un cappio per la stampa periodica

Spedire un periodico in casa o all'edicola costerà all'editore il 900 per cento in più (ripetiamo: il 900 per cento in più)

Centinaia e centinaia di testate moriranno. La tiratura diminuirà di milioni di copie.

Ogni cittadino deve sapere

CON LA STAMPA PERIODICA MUORE LA DEMOCRAZIA

A CURA DELL'  UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Comune di Favignana

Il Sindaco, la Giunta e i Consiglieri augurano

BUONE FESTE

ad i cittadini tutti

Incontro del Vescovo con movimenti ecclesiali

Circa cinquecento laici responsabili di numerosi movimenti ecclesiali e di associazioni operanti nelle 85 parrocchie della diocesi, si sono riuniti a Trapani con il nuovo vescovo mons. Domenico Amoroso per un'assemblea di reciproca presentazione e conoscenza.

Il pastore della diocesi in questi primi dieci giorni del suo ministero trapanese oltre ai consueti tradizionali incontri con le autorità civili e militari si è anche incontrato con i degenti dell'ospedale «S. Antonio» con i detenuti della casa circondariale, con il clero in assemblea generale. Le suore ecc. ed ha infine reso visita alla città di Alcamo. Il presule si è altresì recato nelle sedi di alcune emittenti radio televisive. Nei prossimi giorni la fitta agenda di mons. Amoroso prevede anche un impegnativo incontro con gli intellettuali nell'auditorium «S. Agostino» nel corso del quale sono già previsti gli interventi dell'avv. Paolo Camassa, presidente della camera penale, del dott. Michele Mangiapane, presidente dell'ordine dei medici dell'ing. Nino Polizzi del prof. Franca Valenti e del prof. Renzo Vento, presidente dell'associazione provinciale della stampa.



COMPACT DISC MONACI

la nostra Banca Dati
sulla Vostra
scrivania



Per ulteriori informazioni rivolgersi a



GUIDA MONACI

00189 Roma - 20145 Milano
Via Vitorchiano, 107/109 - Tel 06/32 88 805 Via Vincenzo Monti, 86
Telex 623234 MONACI - Telefax 06/3275693 Tel 02/34 58 567 - Telex 332849 MONACI

CANTIERE NAVALE

BACINO DI CARENAGGIO S.P.A.
COSTRUZIONI E RIPARAZIONI NAVALI E MECCANICHE
SHIPBUILDING AND REPAIRING YARD

91100 Trapani - Via Bacino - Phone 0923/27866 PBX - Telex 910054 BC-TP-I - Telefax 0923/21143 - Cables Bacino Trapani - P.O. Box 109 - Reg. Imprese Tribunale Trapani n. 1296 - C.I.A.A. 36239 - Codice Fiscale e Partita IVA 00059230813 - Commercio Estero M. 820115 - C/C Postale 11483914

La «Bacino di Carenaggio» gestisce un cantiere di nuove costruzioni e riparazioni navali, e inoltre intitolata della concessione del traffico portuale a Trapani, ed è presente con i suoi R/r Ciclope e Ciclope Secondo nel rimorchio d'altura salvataggio, assistenza off shore. In particolare
Costruzioni Navali: sono in fase di realizzazione n. 1 R/re da 3000 CV e 4 motovedette per le Capitanerie di Porto. Sono in fase di aggiudicazione gare internazionali e nazionali, tra le quali n. 1 motochiatra per il Gabon, n. 3 R/r per l'Egitto, n. 1 nave scuola per il Ministero della pesca Algerino.
Riparazioni e trasformazioni navali: tra i nostri clienti l'Agip, la Smit Lloyd di Amsterdam, la Geo Italia, l'armatore Montanari, l'armamento nazionale cubano. Sono in programma impegni per grandi trasformazioni

**REGIONE SICILIANA
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1
TRAPANI**

Si rende noto che sono state indette da questa U.S.L. selezioni pubbliche per titoli per il Conferimento di incarichi temporanei non rinnovabili, di durata non superiore ad otto mesi, per la copertura dei seguenti posti vacanti presso questa U.S.L.

- N 1 posto di Coadiutore Sanitario di medicina legale e delle assicurazioni sociali (ex Necroscopo),
- N 2 posti di Assistente Medico di Chirurgia pediatrica,
- N 2 posti di Assistente Medico di Anestesia e Rianimazione,
- N 1 posto di Assistente Medico di Igiene e organizzazione Servizi Ospedalieri (ex Ispettore Sanitario),
- N 5 posti di Assistente medico di Organizzazione Servizi sanitari di base (ex Medico Scolastico)
- N 2 posti di Assistente Medico per il servizio di Immunematologia e Trasfusionale,
- N 4 posti di Operatore Prof.le di 1ª Categoria Collaboratore - Vigilatrice d'Infanzia

Le domande in carta legale, unitamente alla documentazione prescritta in competente bollo, devono improrogabilmente pervenire a questa U.S.L. entro le ore 12 del 22 Dicembre 1988.

Non saranno ammesse domande pervenute dopo tale termine. Requisiti di ammissione e criteri di valutazione sono quelli del D.M. 30/1/1982 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 19 L.R. del 23/12/1985. Per chiarimenti ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale di questa U.S.L. - Via Mazzini n. 1 Trapani.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
AVV. ANNA MARINO

**A Madera l'Assemblea
Annuale dell'Associazione
Europea Editori di Annuari**

All'Assemblea annuale dell'A.E.A. ASSOCIATION EUROPEENNE DES EDITEURS D'ANNUAIRES, con Sede a Bruxelles tenutasi a Madera l'Ottobre passato con la partecipazione di n. 17 Paesi aderenti, la Seat e la Guida Monaci hanno illustrato due progetti di C.D.

il primo è un prototipo di applicazione su Compact Disc ROM di undici Kompass Europei,

il secondo è un progetto di applicazione su Compact Disc ROM di tutti gli Annuari editi in Europa dai membri A.E.A., un vero e proprio repertorio dei prodotti

editoriali cui accedere attraverso una decina di parole chiave rispondendo ai milioni di destinatari per meglio e più informati sul contenuto, divulgazione e distribuzione delle Opere.

Nel rinnovo delle cariche per l'anno 1988-1989 l'Italia è tornata a far parte del Board Europeo, con la carica di Vice Presidente nella persona di Giancarlo Zappolini, Amministratore della Guida Monaci.

La prossima Assemblea si terrà a Roma nell'autunno 1989 cui è prevista la partecipazione di circa duecento Membri Europei.

La Chiesa di Mazara verso il Sinodo?

Dopo aver concluso la sua missione nella diocesi di Cefalù, con la ormai famosa Omelia tenuta nella Messa della notte di Natale dell'87, contro la massoneria e la mafia, mons. Emanuele Catari, in occasione del suo arrivo nella diocesi di Mazara del Vallo, ha lanciato l'idea di un sinodo diocesano ed ha invitato tutti i credenti e tutti i gruppi operanti nella diocesi a verificare se esistono le condizioni per la sua realizzazione.

Dal 1914 data dell'ultimo sinodo diocesano di Mazara ad oggi la società è molto cambiata.

Anche nella Chiesa vi sono state molte trasformazioni grazie soprattutto al Concilio Vaticano secondo (1962-1965), anche se quest'ultimo per la verità ancora non pienamente attuato. «Concilio» significa convenire in un luogo incontrarsi, stare insieme, «Sinodo» significa piuttosto cammino fatto insieme o da condurre insieme.

E' impensabile essere cristiani da soli. La chiesa infatti si presenta come un popolo di fratelli, che camminano insieme condividendo la fatica e la gioia di vivere, il pane della Parola e della Eucarestia. Quindi la chiesa essendo sempre in cammino è sempre in sinodo.

Un sinodo diocesano, in senso stretto è un'assemblea costituita da una vasta rappresentanza di sacerdoti religiosi e laici presieduta dal

vescovo, che nel corso di una o più sessioni o riunioni prega e riflette, affronta e discute le questioni più importanti e urgenti per la vita della Chiesa e in particolare, avanza proposte di soluzioni per i problemi individuali, orientamenti per la vita della Chiesa e indicazioni per la programmazione delle sue attività pastorali.

In preparazione del sinodo tutta la diocesi sarà chiamata ad un itinerario più intenso di preghiera di riflessione e di discussione nel dialogo per fare emergere le istanze più vere e più vive della chiesa.

Sinodo è quindi fare chiesa vivere intensamente l'esperienza della comunione, operare nella concordia e nella unità.

Gli uomini di oggi aspettano l'annuncio di una promessa e una parola di speranza dai credenti. Di fronte alle tentazioni che minacciano la vita ecclesiale un sinodo è il luogo appropriato per esprimere il consenso e avanzare proposte. Il cattolico è sempre chiamato alla responsabilità nella Chiesa ma un sinodo è una occasione straordinaria per verificare questa chiamata e perché ognuno si chieda lealmente cosa ne ha fatto del dono della fede e contemporaneamente che cosa può fare di più e meglio insieme ai fratelli.

Sicuramente occorre approfondire la conoscenza della fede, conoscere meglio la Parola anche per non essere

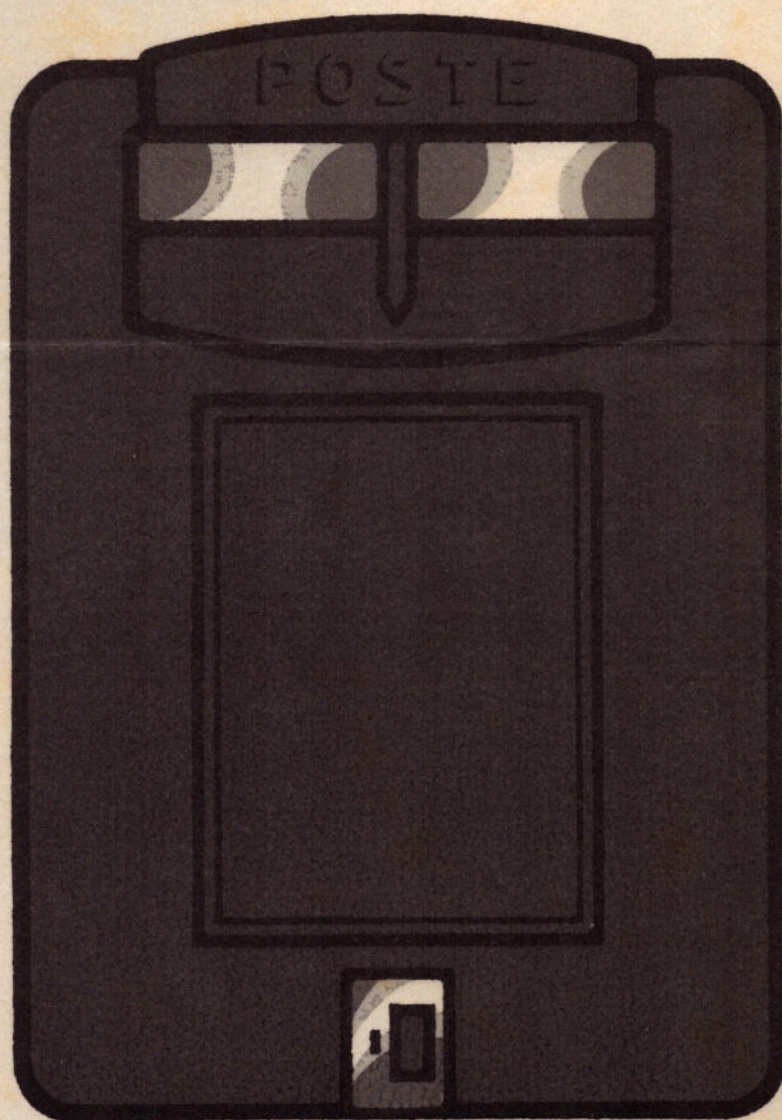
messi in difficoltà da un qualsiasi fanatismo di una delle tante sette che spesso circolano scioccando citazioni bibliche in maniera più o meno corretta. La Chiesa deve essere capace di indirizzare nella vita, non può essere latitante verso alcuni problemi, che spesso sono veri drammi per la società. Se molti giovani di oggi hanno atteggiamenti stravaganti o devianti è anche perché la società e gli stessi cristiani adulti spesso non offrono modelli e valori veri non sanno offrire loro un lavoro e un futuro e fermano per renderli emarginati, così come i disoccupati, gli handicappati, i malati, gli anziani, gli immigrati del Nord Africa (così numerosi nella diocesi).

La Chiesa deve saper affrontare tutte le altre questioni della società attuale, come il rapporto con la politica con il giudizio e l'atteggiamento nei confronti del fenomeno mafioso con il denaro, l'onestà nel proprio lavoro, il senso della cosa pubblica e del bene comune.

Potrebbe essere meraviglioso se si verificasse la possibilità del sinodo, affrontare questo evento straordinario per compiere tutti insieme un grande passo in avanti. Allo scopo di far riflettere su questo possibile evento alcuni sacerdoti religiosi e laici della diocesi coordinati da Don Mario Crociata, hanno preparato un questionario.

PIETRO FINA

NON TUTTO CIÒ CHE È VECCHIO È VECCHIO DAVVERO.



L'apparenza inganna, ammonisce giustamente il proverbio. È così anche per gli uffici postali: locali a volte antiquati, è vero, ma oggi in grado di fornire servizi nuovi, inaspettatamente modernissimi e di grande utilità per molte aziende. Come il FACSIMILE PUBBLICO e il BUREAUFAX che vi consentono di trasmettere in Italia e all'estero, con valore di originale, disegni, mappe, diagrammi e qualsiasi altro tipo di documento.

Come la POSTA ELETTRONICA, che permette non solo la trasmissione di messaggi tra computer, ma anche in arrivo, la stampa dei messaggi stessi ed il loro recapito.

Come il POSTACELERE INTERNO, che contro un sovrapprezzo più che competitivo garantisce il recapito - nelle maggiori città italiane - entro il giorno feriale successivo all'invio, e l'EMS-CAI POST che offre lo stesso servizio per l'estero, garantendo il recapito entro un lasso di tempo che va dalle 24 alle 96 ore.

Come lo SPORTELLO POLIVALENTE (UPE) che vi fa risparmiare tempo in tutte le operazioni, come il CONTO CORRENTE POSTALE che vi fornisce giornalmente un estratto conto ed una lista analitica dei movimenti, come...

Certo, c'è ancora molto da fare. Ma molto è stato fatto, e si sta facendo, per far fronte alle nuove esigenze tecnologiche delle aziende. E per dimostrare a tutti che la cara, vecchia cassetta per le lettere non è poi così vecchia.

LA POSTA CAMBIA.

IN PIÙ', IN MEGLIO.



PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

RIPARTIZIONE FINANZE

BILANCIO DI PREVISIONE 1988

ENTRATA	COMPETENZA	CASSA
- Avanzo di amministrazione destinato al finanziamento dei residui perenti	32 388 865	===
- Avanzo di gestione presunto sui finanziamenti della L.R. 9/86	756 293 070	===
- Fondo iniziale di Cassa	===	103 169 954 667
- TITOLO I Entrate tributarie	1 855 150 000	1 492 926 300
- TITOLO II Entrate derivanti da trasferimenti correnti dello Stato della Regione ecc.	54 032 724 730	48 614 967 225
- TITOLO III Entrate extratributarie	1 501 704 635	2 923 853 388
- TITOLO IV Entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali	67 527 210 093	68 104 142 118
- TITOLO V Entrate derivanti da accensione di prestiti	88 495 377 000	33 809 750 000
- TITOLO VI Partite di giro	4 743 920 000	4 743 920 000
TOTALI	216 944 768 393	262 859 513 698

USCITA	COMPETENZA	CASSA
- TITOLO I Spese correnti	55 509 003 401	82 828 369 660
- TITOLO II Spese in conto capitale	156 728 339 653	173 323 719 038
- TITOLO III Spese per rimborso di prestiti	1 963 505 000	1 963 505 000
- TITOLO IV Partite di giro	4 743 920 000	4 743 920 000
TOTALI	218 944 768 393	262 859 513 698

Totale Titolo 1		
CATEGORIE ECONOMICHE	PER COMPETENZA	PER CASSA
01 - PERSONALE	20 155 307 585	23 311 057 405
02 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	23 711 423 575	42 071 421 500
03 - TRASFERIMENTI CORRENTI	6 771 030 025	9 486 030 025
04 - INTERESSI PASSIVI	3 797 112 000	3 797 112 000
05 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	212 465 000	===
06 - AMMORTAMENTI	65 000 000	===
07 - SOMME NON ATTRIBUIBILI	796 665 555	3 986 620 640

Totale Titolo 2		
CATEGORIE ECONOMICHE	PER COMPETENZA	PER CASSA
08 - BENI ED OPERE IMMOBILIARI CARICO DIRETTO ENTE	152 213 600 163	164 487 500 018
09 - BENI MOBILI A CARICO DIRETTO ENTE	14 659 490	1 286 219 020
10 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI	4 300 000 000	7 350 000 000
11 - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	===	===
12 - CONC. CREDITI ANTICIPAZ. FINALITÀ PRODUTTIVE	===	===
13 - CONCESSIONI CREDITI ANTICIPAZ. FINALITÀ NON PRODUTTIVE	===	===
14 - SOMME NON ATTRIBUIBILI	200 000 000	200 000 000

BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 1988-1990

RISORSE	Anno 1988	Anno 1989	Anno 1990	Totale Anno 1988/1990
- da entrate di parte corrente				
- Tributarie	1 850 000 000	1 942 500 000	2 039 625 000	5 832 125 000
- Trasferimenti correnti dello Stato della Regione o altri Enti del Settore pubblico	54 032 724 730	57 257 779 801	60 070 668 790	171 361 173 321
- Extratributarie	1 035 939 635	1 035 939 000	1 035 939 000	3 107 817 635
- Entrate «una tantum»	338 450 000	106 950 000	106 950 000	552 350 000
- da capitali ed alienazione di beni	67 462 210 093	61 488 964 000	59 588 964 000	186 540 138 093
- da assunzione di mutui	88 495 377 000	32 500 000 000	20 000 000 000	140 995 377 000
- da avanzo di amministrazione destinato al pagamento dei residui perenti	32 388 865	===	===	32 388 865
- da avanzo di gestione presunto sui finanziamenti della L.R. 9/86	756 293 070	===	===	756 293 070
TOTALI	214 003 383 393	154 332 132 801	142 842 146 790	511 177 662 984
IMPIEGHI	Anno 1988	Anno 1989	Anno 1990	Totale Anno 1988/1990
- per spese correnti	55 311 538 740	58 160 000 801	60 644 232 790	174 115 772 331
- per spese d'investimento	156 728 339 653	94 095 914 000	79 695 914 000	330 520 167 653
- per rimborso di prestiti	1 963 505 000	2 076 218 000	2 502 000 000	6 541 723 000
TOTALI	214 003 383 393	154 332 132 801	142 842 146 790	511 177 662 984

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL RENDICONTO GENERALE DEL PATRIMONIO AL 31-12-1987

ATTIVITA		PASSIVITA	
DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO
- BENI IMMOBILI		- MUTUI	
A - BENI IMMOBILI DI USO PUBBLICO PER DESTINAZIONE	10 405 038 200	A - CASSA DEPOSITI E PRESTITI	40 290 343 056
B - BENI IMMOBILI PATRIMONIALI		B - CONSORZIO DI CREDITO PER LE OO PP	13 040 451
- TERRENI	88 600 000	C - BANCO DI SICILIA	18 162 042
- FABBRICATI	1 809 250 000	D - SEZIONE AUTONOMA FINANZIAMENTO OO PP DEL BANCO DI SICILIA	542 741 746
- BENI MOBILI		- ANNUALITÀ PASSIVE	
A - BENI MOBILI PATRIMONIALI COMPRESI QUELLI PER DETERMINAZIONE DI LEGGE	53 500	A - DEBITO VERSO IL TESORO DELLO STATO	41 957 819
B - BENI MOBILI DI USO PUBBLICO	15 951 937 964	B - DEBITO VERSO LA REGIONE SICILIANA	7 068 950
- CASSA	103 169 954 667	FONDO DI SOLIDARIETA NAZIONALE	
- RESIDUI ATTIVI	38 834 702 770	- RESIDUI PASSIVI	123 825 679 976
		- RESIDUI PASSIVI PERENTI	921 517 428

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA
G. LA BARBERA

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
M. BARBARA

L. ASSESSORE ALLE FINANZE
E. ALAGNA

IN BREVE

Giacomo Catania, Presidente della CCIAA di Trapani è stato nominato revisore del Banco di Sicilia

L'Arciprete Melchiorre Geraci è stato ricordato a Castelvetrano con un discorso celebrativo del preside Giuseppe Cottone, l'intitolazione di una via al suo nome, lo scoprimento di un busto marmoreo nella Chiesa Madre che lo ebbe suo arciprete dal 1937 fino alla sua morte nel 1973 e con un concerto di musica sacra offerto dall'Università Popolare del Belice

Alla **Libera Università di Trapani** è stato assegnato dall'Assessore Regionale alla Presidenza il Palazzo costruito sul lungomare Dante Alighieri e assicurata ogni disponibilità per la costruzione di un padiglione di biologia marina e per un college destinato a tutti gli stranieri

L'Associazione **Trapanese per la Musica Jazz** ha organizzato presso la Villa Aulà un concerto con il duo Edy Palermo chitarrista ed Enzo Randisi vibrafonista, in onore dei partecipanti al corso «I musei nel territorio e la fruizione didattica»

Lidia Cattoga ha tenuto al Centro d'Arte «Il Capitello» di Palermo una sua personale

La **2ª Giornata della Pace** è stata organizzata dalla Scuola Media «G Pardo» di Castelvetrano. Sono stati affrontati i temi del razzismo del rapporto Nord Sud, della guerra arabo israeliana, delle varie lebbre che affliggono l'umanità. Alla cerimonia conclusiva hanno partecipato il Ministro Bono Parrino, il Provveditore agli Studi di Trapani Campagna, il sig Fateh Hamdan, rappresentante degli studenti palestinesi, il sig Meir Usiel, direttore della Agenzia ebraica in Italia, il dott Francesco Di Martino di Palermo, il dott Pavan degli Amici di Follerau e il dott Russo dell'ARCI Sicilia. Ha fatto gli onori di casa il Preside prof Francesco Fioraliso

«Educazione fisica quale futuro?» è stato il tema proposto dal Centro Studi, Ricerche e documentazione di Trapani al Convegno degli insegnanti di educazione fisica. I lavori sono stati introdotti dal prof Giuseppe Novara già docente di teoria e metodologia delle attività motorie all'ISEF di Palermo

Rocco Genovese ha esposto alla Salerniana di Erice sculture, disegni, progetti a rilievo.

Anna Maria Sannino espone al Centro d'Arte «Il Capitello» di Palermo le sue chine e gli acquarelli

L'AMCI della **Diocesi di Trapani** ha tenuto a Castellammare del Golfo il suo XV Intersezionale Diocesano sul tema «Cause chirurgiche di infezioni urinarie nell'infanzia», relatore il ch mo prof Enrico De Grazia docente di chirurgia neonatale nell'Università di Palermo

Italia e Romania hanno celebrato a Trapani per iniziativa della Provincia Regionale, dell'ambasciata di Romania in Italia, dell'Ass Ludi di Enea e dell'Ass. Siciliana della Stampa, i 70 anni di unità nazionale

DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA DI BARTOLO RALLO

Ricorre il 28 corrente il decimo anniversario della prematura scomparsa del nostro carissimo amico avv Bartolo Rallo. La moglie Aurelia, i figli, i dodici nipoti, lo ricordano con affetto e nostalgia ai tanti amici, invitandoli a pregare per la sua anima buona. Al ricordo si unisce la famiglia de «Il Faro» che lo ebbe tra i suoi fondatori e tra gli amici più cari.

Brevi di Sport

Un modo per scoprire, scavando nel passato, la nostra identità sportiva per evidenziare, ancora una volta, lo sport come disciplina di vita, come impegno a scoprire la parte migliore di ogni generazione è lo scopo per il quale il Centro studi ricerche e documentazione sulla attività motoria ed il Centro Sportivo Italiano, con la collaborazione del CONI di Trapani hanno organizzato una Mostra fotografica con il seguente tema

LO SPORT IN PROVINCIA DI TRAPANI IERI

La Mostra sarà tenuta nella sala del complesso sportivo polyvalente del Rione San Giuliano dall'11 al 18/12/1988. La inaugurazione della mostra avverrà Domenica 11 alle ore 16,00

LUIGI BRUNO

A Mestre, Tonino Monaco, l'atleta dell'AS Ginnastica Trapani si è classificata al 2° posto, dopo Bernardelli della S.G. Meda, conseguendo la qualificazione per la finale nazionale di serie L'ottima preparazione di Monaco fa ben sperare sui risultati di quest'anno

Tariffe pubblicitarie de «Il Faro»

Manchette di 1ª pagina	L. 100.000
Commerciali	L. 2.000 mm/col
Commerciali a modulo	L. 80.000
(1 modulo 1 colonna mm 42)	
Redazionali	L. 2.500 mm/col
Legali, aste, sentenze	L. 3.000 mm/col
Una pagina	L. 2.500.000
Le presenti tariffe per inserzioni di 1ª pagina vanno aumentate del 30%	

A Favignana

Celebrato il 4 Novembre

L'Istituto del Nastro Azzurro in collaborazione del Gruppo «Marinari d'Italia» di Trapani, ha voluto solennizzare la fausta ricorrenza con rievocare le gesta di un umile marinaio favignanese che fu imbarcato in uno dei tre Mas che penetrarono nella rada di Fiume e silurarono una delle più grosse navi da guerra Austriaco ungarici nel I conflitto mondiale Il Marinaio Scelto *Salvatore Genitivo* pluridecorato, una delle quali sul campo, dal 6 Novembre 1988, è ricordato con una lapide marmorea attaccata nel moio degli aliscafi a Lui intestata. Attraente la patriottica cerimonia in onore dei Caduti, come dal programma del Signor Sindaco Giuseppe D'Asca

Tra la molta gente e tra questi diversi combattenti della Guerra del 1915/18 il figlio dell'Eroe che, assieme ad un vecchio combattente, ha scoperto la lapide mentre la banda musicale faceva sentire le sue note nell'inno di Mameli e il picchetto armato dei marinai presentava le armi. Dopo aver depositato ai piedi della lapide una corona d'alloro da parte dei militari della Marina e dei Carabinieri, il Mar di Finanza in pens. Antonino Bianco ha celebrato la patriottica data, seguito poi dal Col. Dr. Michele Azzaro della Sez. del Nastro Azzurro di Trapani che ha rievoca

to, con un lungo curriculum le gesta eroiche del Genitivo. Il Sindaco Sig. D'Asca ha dettato un messaggio alla cittadinanza che annovera nella sua storia uomini ardentissimi e di grande valore patrio, invitando i giovani a seguire il loro esempio nella pace e nelle civiche virtù.

La pilotina della M.M., nella quale si erano imbarcati i giovani marinai con gli Ufficiali e il Sig. Sindaco, ha preso il largo depositando sul mare una corona d'alloro col nastro tricolore in memoria degli Eroi periti a causa degli eventi bellici.

Abbiamo visto presenti molti decorati al valore militare Medaglia d'Argento M. Azzaro, Cav. Vincenzo Spadaro e tanti amici trapanesi, il Cav. Rizzo del Gruppo del capoluogo prov. le «Marinari d'Italia» con il lavoro, il Cav. Uff. Emiliani in rappresentanza della Sezione di Trapani dell'Associazione Combattenti e Reduci, il Prof. Giacomo Rallo, dell'assoc. Profinghi d'Africa e molti «Reduci» dell'ultima azione bellica italiana.

Il grido W l'Italia, W la Repubblica, W le Forze Armate e il suono gioioso della banda locale costituita da giovanissimi di Favignana, ha chiuso la patriottica manifestazione.

PAOLO SACCO

Il Premio della CCIAA «Il Marsala nel Bicchiere»

Il premio giornalistico del **Vino Marsala**, promosso dalla Camera di Commercio di Trapani insieme al Consorzio Volontario per la Tutela del **Vino Marsala** ed alla Antica Accademia del Marsala, è stato vinto da **Alfredo Ferruzza** con un articolo pubblicato su «Il Corriere Vinicolo». La premiazione ha avuto luogo a Milano nel corso di una riunione conviviale in un grande albergo, presenti l'on. **Pietro Bassetti**, Presidente della Camera di Commercio di Milano e della Unioncamere, il Dottor **Diego Planeta**, Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Vite e Vino, il Dottor **Andrea Adamo**, componente della Giunta Camera e il Segretario Generale **Dott. Giovanni Spanò**, in rappresentanza della Camera di Commercio di Trapani, nonché il Dottor **Pier Filippo Cugnasco**, Presidente del Consorzio Tutela **Vino Marsala**.

Il giornalista **Vincenzo Buonassisi**, Presidente della Giuria del Concorso ha rappresentato anche l'Antica Accademia del Marsala di cui è decano.

Tra i premiati, **Michele Pozzillo** per un servizio sul quotidiano «Il Manifesto», **Enrico Guagnini**, per un articolo sulla rivista «Enotria», **Gianni Manzo**, per un articolo sul periodico veronese «Viva» il premio speciale della Ditta «Florio» a **Luciano Ferrari**, quello dell'Antica Accademia a **Luigi Mucitelli** il Consorzio del **Vino Marsala**, infine, ha voluto conferire ad **Anna Pezzenti** il premio istituito per onorare la memoria del **Commendator Ignazio Aloro**. La Pezzenti ha voluto devolvere in beneficenza il premio consegnandolo al **Professor Antonio Randazzo**, Direttore del Reparto **Terapia Intensiva del Poli clinico di Milano**.

La CISL per l'Università

La Segreteria della CISL riunitasi il 29/11/88, preso in esame, tra l'altro, il documento approvato dai genitori e dagli studenti della **Libera Università Trapanese**, espresse consenso e solidarietà alla richiesta di riconoscimento giuridico del suddetto Istituto quale **Quarto Ateneo Universitario** in Sicilia, aperto, tra l'altro, alle esigenze accademiche professionali e culturali dei popoli del Mediterraneo.

Ribadisce l'opportunità e la necessità di un impegno più allargato e forte, peraltro già in precedenza sollecitato e rivolto, in modo particolare, al Governo della Regione ed al Governo Centrale, perché

venga al più presto concesso il riconoscimento giuridico alla suddetta Università.

Dichiara infine, la propria disponibilità a partecipare a qualunque iniziativa a livello sociale, intercategoriale ed istituzionale, idonea a rimuovere ritardi e resistenze che finora si sono opposti alla legittima richiesta per la creazione a Trapani del **Quarto Ateneo Universitario**, richiesta da tempo avanzata dalla **Presidenza della Libera Università** condivisa e sostenuta con dichiarazioni ufficiali da **gli Enti Locali**, dalle **Forze Politiche** e dalle **Forze Sociali**.
IL SEGRETARIO GENERALE
VINCENTO GULLO

Comune di Campobello di Mazara

*Il Sindaco, la Giunta
e i Consiglieri
augurano
Buone Feste
a tutti i cittadini*

Corso di tedesco dell'Accademia Mediterranea

Sono aperte le iscrizioni al corso di tedesco della **ACCADEMIA MEDITERRANEA**, organizzati in collaborazione con il Consolato Generale della Repubblica Federale di Germania, secondo i programmi e i metodi del **Goethe Institut**.

I corsi si rivolgono non solo a studenti ed universitari ma anche a chi già lavora e desidera apprendere questa lingua così importante nel turismo,

nel commercio e nello studio ed a quanti vogliono approfondire le conoscenze già acquisite.

Le lezioni sono tenute da insegnanti di madre lingua secondo i più moderni criteri didattici.

Per informazioni telefonare al 37709 tutti i pomeriggi fino alle ore 18 oppure rivolgersi lunedì e venerdì dalle 19 alle 20 alla segreteria di Piazza Malta 27/29 a Trapani.

Laurea

Presso l'Università degli Studi di Palermo, discutendo la tesi «L'apparato vestibolare nella sordità improvvisa», ha brillantemente conseguito la **Laurea** in **Medicina e Chirurgia** il Dott. **Eugenio Maurizio Serrano**.

Al neo Dottore porgiamo i nostri migliori auguri.

Dalla Prima

NATALE OGGI

tragico detto «Si salvi chi può», indifferenti se molti saranno destinati a naufragare. Ne sanno qualcosa gli stessi politici, imbrigliati nell'assurdo gioco del prestigio o potenza delle forze politiche, un assurdo gioco che ha in nessun conto il bene comune creando quella dicotomia tra partiti, strutture ed istituzioni e gente comune, che tutti lamentiamo.

Si stanno cercando vie per uscire da questa crisi. E può darsi che modifichino le stesse istituzioni. Ma queste saranno veramente modificate se avranno come centro di efficacia non solo regole che permettano di governare, ma soprattutto avranno come contenuto essenziale il nuovo modo di concepire il potere, quello di considerare l'uomo centro di tutta la vita politica ed economica, e il potere politico ed economico un servizio disinteressato. Progetti che appartengono certamente agli uomini di buona volontà. Progetti di amore all'uomo che rendono «poveri» i ricchi perché nessuno sia povero. Capacità e volontà di porre il bene dell'uomo al centro di tutto, cancellando ambizioni personali o di gruppo che possono divenire prevaricazioni. Senza paura di perdere o perdersi.

In fondo l'amore può apparire sempre una partita persa per ogni vita che ha per centro l'egoismo ma è invece partita vinta per ogni vita che ha come fine costruire una civiltà di amore.

Dio si è fatto come togliere la corona divina incarnandosi ma amandoci si è costruito la più splendida corona si possa immaginare sul capo di un Padre. Quella corona siamo noi che lo amiamo, ci facciamo salvare da Lui.

Vorremmo che oggi a Natale tutti i grandi del mondo, anche di casa nostra, chiunque essi siano, comunque si chiamino, qualunque cosa facciano, nella politica o nella economia o nella cultura o nell'arte, gettassero alle ortiche quella corona di prestigio, di ricchezza e di potere che si sono fatta, per divenire al servizio dell'uomo. Quelle corone molte volte fanno tale danno all'uomo che meritano non la testa di un uomo, ma il fondo di un contenitore di rifiuti. La corona del servizio dell'amore fatto dono è la sola che può stare sulla testa dell'uomo come la corona di spine sulla testa di Gesù.

Allora si che possiamo dare fiato alla speranza degli uomini che oggi hanno tanta nostalgia di amore, giustizia, libertà e pace. Gesù ha reso con il suo Natale questa nostalgia una verità che i Pastori, i Re Magi e tanti hanno trovato e vissuto.

L'augurio è che tutti giungano a Betlemme per finalmente «vedere» e «gustare» la pace!